

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR007
Titolo in inglese	RP Liguria ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Liguria FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)5346
Data della decisione della Commissione	18-lug-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC3 - Liguria ITC31 - Imperia ITC32 - Savona ITC33 - Genova ITC34 - La Spezia
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	9
Tabella 1	18
2. Priorità	29
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	29
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	31
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	33
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	33
2.1.1.1.2. Indicatori.....	34
Tabella 2: indicatori di output	34
Tabella 3: indicatori di risultato.....	34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	34
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)	36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	39
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	39
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	40
2.1.1.1.2. Indicatori.....	40
Tabella 2: indicatori di output	40
Tabella 3: indicatori di risultato.....	40
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	41
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	41

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	41
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	42
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+).....	43
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	43
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	43
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	47
2.1.1.1.2. Indicatori.....	47
Tabella 2: indicatori di output	47
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	54
2.1.1.1.2. Indicatori.....	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato.....	54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	55
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	56

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	56
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e Formazione	57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	57
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	57
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	59
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	61
2.1.1.1.2. Indicatori.....	61
Tabella 2: indicatori di output	62
Tabella 3: indicatori di risultato.....	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+).....	64
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	64
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	66
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	66
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	67
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	68
2.1.1.1.2. Indicatori.....	68
Tabella 2: indicatori di output	68
Tabella 3: indicatori di risultato.....	68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	68
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	69
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	69

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	69
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale	71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	74
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	74
2.1.1.1.2. Indicatori.....	75
Tabella 2: indicatori di output	75
Tabella 3: indicatori di risultato.....	75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	76
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	76
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	79
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	80
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	80
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	81
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	81
2.1.1.1.2. Indicatori.....	81
Tabella 2: indicatori di output	81
Tabella 3: indicatori di risultato.....	82
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	82
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	82
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	82
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	83
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	83

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	83
2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)	84
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	84
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	84
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	84
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	86
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	86
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	87
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	87
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	88
2.1.1.1.2. Indicatori	88
Tabella 2: indicatori di output	88
Tabella 3: indicatori di risultato	88
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	89
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	89
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	89
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	89
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	89
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	90
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	91
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	91
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	91
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	93
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	94
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	94
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	94
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	95
2.1.1.1.2. Indicatori	95
Tabella 2: indicatori di output	95
Tabella 3: indicatori di risultato	95
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	96
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	96
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	96
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	96

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	96
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	97
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	98
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica.....	98
2.2.1.1. Interventi dai fondi	98
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	98
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	99
2.2.1.2. Indicatori.....	99
Tabella 2: Indicatori di output	99
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	100
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	100
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	100
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	100
3. Piano di finanziamento	101
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	101
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	101
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	101
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	102
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	102
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	102
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	102
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	102
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	103
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	103
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	103
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	103
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	103
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	103
3.4. Ritrasferimento (1)	104
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	104
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	104
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	105
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	105
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	106
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	106
4. Condizioni abilitanti	107
5. Autorità di programma	137
Tabella 13: autorità di programma	137
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	137
6. Partenariato.....	138
7. Comunicazione e visibilità	142
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	144

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	144
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	145
A. Sintesi degli elementi principali	145
B. Dettagli per tipo di operazione.....	146
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	146
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	146
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	146
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	146
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	146
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	146
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	148
A. Sintesi degli elementi principali	148
B. Dettagli per tipo di operazione.....	149
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	150
DOCUMENTI	151

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il nuovo **ciclo di programmazione europeo 21-27** riflette la centralità della politica di coesione quale leva strategica per lo sviluppo armonico dei territori dell'Unione europea, ribadendo con forza il suo ruolo essenziale per il sostegno alla programmazione degli investimenti pubblici, sostegno che, a sua volta, s'inscrive all'interno delle grandi direttrici stabilite da processi a valenza generale, quali l'Agenda 2030 e le strategie nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile, dall'EU green deal e dal National Energy and Climate Plan, l'EU digital strategy e la connessa Agenda digitale italiana, gli indirizzi dell'European Semester e la loro declinazione nei Country Report relativi al nostro Paese.

Lo scenario in cui si definisce il **Quadro finanziario pluriennale 21-27 (QFP 21-27)**, che rappresenta la cornice finanziaria dei programmi a gestione diretta e dei Fondi Strutturali, vede un'Europa in piena evoluzione, impegnata a fronteggiare una crisi sanitaria, sociale ed economica senza precedenti, i cui effetti hanno impattato in maniera profonda sul sistema produttivo e imprenditoriale, nonché sullo stato di salute del mercato del lavoro e sulla condizione delle famiglie.

L'Italia, particolarmente colpita dalla crisi sanitaria ed economica, avrà a disposizione una quota considerevole del QFP 21-27, che andrà indirizzata verso gli ambiti di policy indicati dal Governo nazionale nell'**Accordo di partenariato 21-27 (AdP)** e nel **Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)**. Nello specifico, il presente **Programma Regionale FSE+ della Regione Liguria (PR)** assume tali indirizzi strategici declinandoli in relazione alle specifiche sfide che caratterizzano il proprio territorio. Esso viene pertanto individuato quale principale strumento per l'attuazione del "**Pilastro europeo dei diritti sociali**" e contribuisce in maniera fondamentale al raggiungimento dell'obiettivo di policy "**Un'Europa più sociale e inclusiva**" (**OP 4**), sostenendo il perseguimento di obiettivi specifici (OS) ascrivibili ai temi dell'"Occupazione", dell'"Istruzione e formazione" e dell'"Inclusione sociale".

i. Disparità economiche, sociali e territoriali e disuguaglianze

La trattazione che segue fornisce una rappresentazione sintetica del contesto sociale ed economico della Regione Liguria, indagando l'evoluzione nel tempo di alcuni indicatori e confrontandoli rispetto al livello europeo, nazionale e alla circoscrizione territoriale di appartenenza (il Nord Ovest del Paese). Tale esercizio risulta fondamentale al fine di delineare il quadro strategico entro cui si colloca la programmazione del FSE+ 21-27, nonché determinante allo scopo di giustificare gli obiettivi specifici (OS) prescelti, **in relazione alle sfide e alle priorità sulle quali Regione Liguria intende agire.**

ECONOMIA

L'economia ligure è stata interessata, tra il 2014 e il 2019, da una moderata espansione, testimoniata da un **incremento progressivo e costante del PIL anche se** la sua **variazione media annua** a prezzi correnti evidenzia un risultato meno brillante rispetto al resto del Paese: a fronte di un aumento dello 0,9% in Liguria, il PIL è cresciuto, nel Nord Ovest e in Italia, dell'1,5% e dell'1,3%.

In un contesto di crescita asfittica e di lenta ripresa rispetto alle conseguenze della grande recessione registrata a cavallo della prima decade del nuovo millennio, si aggiungono gli **effetti della crisi da Covid-19**, che portano nel 2020 a una **flessione del PIL** del 9,6%, valore superiore, anche se di poco, a tutte le ripartizioni territoriali nazionali.

Nell'ottica di contrastare tale fase di regressione economica, la Regione può contare su alcuni **settori chiave e di eccellenza dell'economia ligure**, quali il **turismo**, il **sistema culturale e creativo** e la **blue e green economy**, che continuano a rappresentare delle potenzialità, anche di nicchia in termini economici per l'intero territorio regionale, contribuendo in maniera significativa all'andamento del PIL regionale e più in particolare al mercato occupazionale, anche in termini prospettici.

Tali settori, insieme agli altri principali comparti del tessuto economico ligure (es. Edilizia, Silver economy, ICT, etc.), sono presi in considerazione per la definizione dei contenuti delle policy del PR FSE+ Liguria e per la complementarità con altri interventi finanziati da altri fondi regionali (es. FESR) e dal PNRR a livello nazionale.

DEMOGRAFIA

Sebbene nel corso del settennato 14-20 la Regione Liguria abbia registrato una brusca diminuzione della popolazione residente, nel suo complesso il dato risulta in linea con l'andamento del territorio nazionale. Secondo i dati ISTAT la popolazione ligure al 1/1/21 conta **1.509.805 abitanti residenti**, registrando un calo del 1,5% (pari a-23.175 unità) rispetto al 2019. Il territorio ligure si conferma per l'anno 2020 la regione con **l'indice di vecchiaia** più alto d'Italia (262,4% contro il 179,4% dell'Italia e il 189,1% del N-O). L'età media della popolazione è pari a 49,2 anni, in aumento di circa un anno rispetto al 2014, collocando la Liguria quale territorio regionale con valori medi più alti sia rispetto all'intero territorio Nazionale (45,7) che alle regioni del N-O (46,4).

Il fenomeno più rilevante riguarda la **riduzione della popolazione in età da lavoro e la sua ricomposizione all'interno delle classi** nel periodo considerato 14-20: si registra una flessione con riferimento sia alla classe dei più giovani (15-34 anni), effetto congiunto della moderata ripresa delle persone con meno di 25 anni (+2.000 unità circa rispetto al 2014) e del declino della decade successiva (la fascia 25-34 anni perde circa 3.000 unità nello stesso periodo), che alla classe 35-44 anni, che esprime una variazione percentuale negativa pari a -23,1%. Diversamente, il dato sui lavoratori "maturi" (da 45 anni in su) mostra un *trend* in aumento.

Le dinamiche qui sintetizzate, frutto di tendenze di lungo periodo, determinano un **invecchiamento delle forze di lavoro, che viene configurandosi quale prima specifica sfida cui fare fronte**.

OCCUPAZIONE

Secondo i dati ISTAT per il periodo 14-19, **l'occupazione in Italia** è salita del circa il 4%. Nello stesso periodo anche il Nord-Ovest presenta un incremento di occupati pari al 4,1%, mentre la **Liguria** continua a mostrare un ritardo, con un aumento pari a +0,8%.

Al 2019 il **tasso di disoccupazione** in Liguria risulta pari al 9,6%, in calo rispetto al '14 (10,8%) e inferiore rispetto alla media italiana (10%). Il **tasso di occupazione** presenta un incremento costante per la serie storica considerata, raggiungendo il 63,3% nel 2019 (contro il 60,7% del '14) e confermandosi moderatamente più performante rispetto alla media nazionale (59%), ma inferiore al valore relativo all'area N-O (67,3%) e a quello europeo e, soprattutto, con una dinamica meno favorevole nel medio periodo.

Il **numero di occupati** al '19 si concentra principalmente nelle classi più anziane, come prima evidenziato. Tale tendenza, presente in tutto il territorio nazionale ma più sviluppata in Liguria, fa emergere la necessità di prevedere **delle azioni specifiche soprattutto in riferimento al mantenimento al lavoro delle classi di età più mature e all'invecchiamento attivo**. Ciò soprattutto in relazione agli importanti numeri che accompagnano la richiesta di **cassa integrazione in deroga (CIGD)**, che ha permesso di salvaguardare l'occupazione di migliaia di addetti nel periodo della pandemia: secondo i dati INPS la Regione Liguria nel mese di giugno '21 aveva richiesto circa 7,5 milioni di ore di CIGD. I dati appena riferiti risulteranno presumibilmente concentrati tra le persone più anziane, vista la struttura occupazionale connotata dagli sbilanciamenti per età di cui si è già riferito, che **potrebbero rischiare il posto di lavoro a causa del progressivo sblocco del divieto normativo al licenziamento**.

Nel contempo, **risulta indispensabile agire al fine di migliorare la condizione occupazionale dei più**

giovani: per l'annualità 2020 la fascia 15-29 anni risulterebbe la più penalizzata dalla precarietà dell'impiego: il **tasso di occupazione** rimane sotto il 30%, inferiore al livello medio nazionale e di svariati punti più basso rispetto a quello del N-O (36,6%). Anche il **tasso didisoccupazione** al 23,6%, in sensibile crescita rispetto all'anno prima, risulta meno performante rispetto a quello nazionale e a distanza notevole da quello ripartizionale (15,1%).

Parimenti, occorre continuare a **promuovere politiche che favoriscano l'occupazione femminile**, il cui tasso rimane al di sotto di circa 15 punti rispetto a quello maschile, un andamento molto simile a quello del resto del Centro/Nord e tuttavia di circa 5 punti maggiore di quanto osservabile a livello UE. Allo stesso modo risulta necessario contrastare il persistentemente elevato **tasso di disoccupazione femminile**: 9,6% nel '20 a fronte del 7,2% di quello maschile.

Critica la situazione della Liguria anche in riferimento al dato sull'**incidenza della disoccupazione di lunga durata**. Tale indicatore registra nel '20 in Liguria uno dei valori più alti tra tutte le regioni settentrionali (42,2%).

Il panorama economico-sociale su cui si innesta il nuovo ciclo di programmazione, pesantemente influenzato dalle esternalità negative della crisi pandemica ancora in corso, riflette una situazione preoccupante, confermata dal **tasso di occupazione rilevato al '20 (62,7 %)**, che rispetto a quello '19, mostra una caduta significativa soprattutto per la classe di età compresa tra i 15- 34 anni (-2,5%), alla quale fanno riferimento le posizioni contrattuali meno tutelate.

Analizzando i dati della sfera occupazionale ligure appare necessario riflettere su tre fattori, tra loro correlati, da tenere in considerazione nella fase di definizione delle nuove strategie 21-27: il **progressivo invecchiamento dell'occupazione, la caduta dell'occupazione giovanile e femminile** (categorie tradizionalmente sottorappresentate sul mercato del lavoro italiano), nonché il progressivo sblocco del divieto di licenziamento previsto dal Governo, con prevedibili **criticità soprattutto per gli occupati delle fasce di età più anziane**.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In termini di **scolarizzazione**, al 2019 la popolazione giovane ligure (20-24 anni) in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore supera l'83%, un dato in costante aumento rispetto alle annualità precedenti (al 2018 la quota di diplomati era pari all'81,9%) e che riflette una migliore *performance* rispetto alla media nazionale, che si ferma all'82% al 2019 ed era pari all'80,9% al 2018.

In Liguria il **tasso di abbandono scolastico precoce** al '19 risulta pari al 10,1%, con una riduzione di circa 7 punti rispetto al 2004 e una leggera risalita nel '20 (10,7%). Il dato medio ligure si trova inoltre al di sotto della percentuale registrata sia a livello nazionale (intorno al 13%) che nell'area N-O (tra l'11 e il 12%) e poco distante dal raggiungimento del target europeo, fissato al 10% dalla Strategia Europa 2020.

I dati riferiti ai **NEET** (15-29 anni) per l'anno 2019 rilevano un decremento rispetto all'anno '14 (da 21,6% del 2014 a 17,7% del 2019); anch'esso risulta in risalita nel 2020, quando torna a sopravanzare il 20%, un dato intermedio tra quello della ripartizione (18,3%) e dell'Italia nel suo complesso (23,3%).

Si registrano delle criticità sulla **quota di giovani (30-34 anni) in possesso di un titolo di istruzione di livello terziario**, che si attesta in Liguria intorno al 28% nel 2020, a fronte di una contrazione di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2014, quando registrava dati molto migliori rispetto a quello nazionale che, invece, nel medesimo periodo, sale in maniera apprezzabile. Il confronto risulta ancora più penalizzante se effettuato con il Nord Ovest, il cui tasso si colloca nell'ultimo anno al 31,3%, a esito di una crescita di 5,5 punti dal 2014.

Con riferimento al **tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia**, la Liguria riporta un dato pari al 70% nel 2018, superiore rispetto alla media nazionale (62,8%) e inferiore invece a quella del Nord Ovest (78,4%).

Passando agli **adulti che partecipano all'apprendimento permanente**, il relativo tasso è ritornato nel 2020 al livello registrato nel 2014 (8,7%), effetto plausibile della pandemia che, tuttavia, non intacca il posizionamento della Liguria, la quale risulta maggiormente performante rispetto alle aree di confronto.

I dati esaminati segnalano le sfide principali verso cui indirizzare le risorse del Programma FSE+ 21-27

della Regione Liguria: con riferimento al sistema educativo risulta doveroso **agire sul rafforzamento della formazione professionale iniziale**, anche attraverso l'attivazione tempestiva di strumenti il più possibile personalizzati, tanto nella componente finalizzata al conseguimento di una qualificazione post obbligo scolastico, così da contrastare la diffusione della dispersione e dei NEET, quanto in quella di livello terziario, facendo fronte all'allarmante flessione osservabile nel medio periodo della quota di giovani in possesso di un elevato livello di qualificazione formale.

Al tempo stesso è **necessario mantenere un presidio sulla formazione permanente**, in modo tale da preservare le competenze imprescindibili per l'occupabilità e l'adattabilità di lavoratori e imprese.

Con funzione trasversale a tutto il sistema delle competenze, **va poi assicurato un miglioramento delle modalità di rilevazione dei relativi fabbisogni** al fine di migliorare la corrispondenza tra la loro disponibilità e la domanda di lavoro, **rinforzando in proposito il ruolo dei servizi per l'impiego**.

INCLUSIONE

Sul fronte della vulnerabilità sociale, alla già segnalata sfida demografica connessa all'invecchiamento della popolazione si associa il dato relativo all'**indice di povertà relativa familiare** che presenta un incremento notevole rispetto al '14 (9,2% nel '19 contro il 7,8% del '14), con un picco registrato nel 2016 (11,1%).

Si tratta peraltro di un dato coerente con l'ultima rilevazione SVIMEZ sul **tasso di inclusione '20 della Liguria** che passa dal 30,7 per mille del '19 al 43,2 per mille del 2020, con una crescita annuale di 12,5 punti, superiore rispetto all'area N-O (crescita di 10,9 punti) e inferiore a quella italiana (crescita di 17,2 punti).

Anche con riferimento all'**indice di povertà relativa individuale** (percentuale di individui la cui spesa mensile è inferiore al consumo pro-capite), la Regione presenta valori altalenanti ma in aumento se si considera il periodo 14-19, che collocano la nostra regione più in alto rispetto alla media del N-O e del N-E.

Analogamente, più elevata rispetto a quella del resto del Settentrione risulta la **quota di minori a rischio di povertà**, il cui dato relativo all'ultimo anno disponibile si colloca oltre il 20%.

A ciò si associano anche gli effetti della crisi pandemica, che portano fasce di popolazione generalmente non considerate a rischio di povertà, quali nuclei con redditi da lavoro indipendente e parasubordinato, in condizioni oggi di precarietà economica e crescente vulnerabilità. Un indicatore probante in tal senso è la **quota di popolazione a bassa intensità lavorativa**, pari all'8% in Liguria nel '19, ancora una volta un livello più alto di quello del Nord e in probabile ulteriore crescita nel '20.

Il concorso dei fattori richiamati suggerisce di prevedere una **quota di risorse del Programma FSE+ per la realizzazione di interventi di contrasto alla diffusione della povertà. Iniziative andranno intraprese anche per combattere l'esclusione sociale delle categorie a rischio**, per le quali occorre assicurare maggiore continuità con riferimento alle opportunità di accesso ai servizi preservandole dal rischio di "spiazzamento" derivante dall'aumento e dalla diversificazione della domanda di tali servizi. Sarà anche prioritaria la volontà di potenziare, come già avvenuto nella precedente programmazione, il **sostegno all'inclusione attiva, con il coinvolgimento delle categorie a rischio e delle loro famiglie, come le persone con disabilità ed altri svantaggiati, nella formazione e in attività culturali e sportive**.

Va in quest'ambito considerata anche la **popolazione straniera**, una delle componenti più penalizzate dagli effetti della crisi con conseguente accentuazione delle dinamiche demografiche in atto, rivelatrici, tra l'altro, di una perdita di attrattività da parte della Liguria.

Più in generale, una **sfida rilevante per la nuova programmazione del FSE riguarda il rafforzamento dell'offerta di servizi di protezione sociale di competenza territoriale**, che necessita di un adeguamento, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, a una domanda strutturalmente in crescita. A tal proposito e con riferimento alle implicazioni che possono derivarne in termini di occupazione femminile, un'attenzione specifica sarà riservata ai **servizi per l'infanzia** (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi), tenuto peraltro conto del dato riguardante la **percentuale di Comuni che li**

hanno attivati, che rivela un leggero ritardo da parte della Regione rispetto alla media italiana e a quella relativa all'area del N-O.

ii. Fallimenti di mercato

L'azione del Programma regionale è intesa a contrastare alcune delle disparità di accesso ai servizi di interesse generale che traspaiono dall'analisi di molti dei dati presi in considerazione.

L'intervento del Fondo mira, pertanto, a fronteggiare i fallimenti di mercato, che, in generale, giustificano la messa a punto di politiche pubbliche in ambito sociale (*latu sensu*), andando così a rafforzare la finalità ultima della politica di coesione come stabilita dall'art. 174 TFUE: al contrasto delle disparità regionali, si affianca l'azione per ridurre quelle osservabili nella stratificazione della società secondo un generale principio di equità.

iii. Bisogni di investimento e complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

I bisogni di investimento scaturiscono dall'incrocio fra le sfide messe in luce dall'analisi di contesto e le risposte strategiche che la Regione intende mettere in campo, in continuità con quanto già attuato dal FSE nelle passate programmazioni. Queste scelte chiamano in causa il tema dell'integrazione tra gli strumenti di intervento al fine di assicurare una migliore ricaduta occupazionale delle azioni sostenute, quello della personalizzazione dei servizi e degli strumenti che agiscono a favore di una formazione effettivamente rispondente alle esigenze dei lavoratori e delle imprese, quello della promozione dell'inclusione attiva quale mezzo per sostenere le persone, anche quelle più fragili, nei loro percorsi verso l'autonomia.

Le politiche regionali attuative delle citate scelte agiranno in forma complementare rispetto alla programmazione nazionale, sia quella afferente al sostegno alla ripresa e resilienza (PNRR) sia quella realizzata nell'ambito della politica di coesione (AdP).

Il PR FSE+ della Liguria si pone in coerenza col quadro strategico complessivo delineato nell'ambito dell'AdP nato da un intenso confronto che ha visto impegnati CE, Governo e Regioni e **agisce in un'ottica di complementarità e sinergia nell'uso delle risorse della politica di coesione 21-27 con riferimento anche ad altre forme di sostegno, legate per esempio ai programmi a gestione diretta (es. Erasmus+), FAMI per quanto riguarda le iniziative rivolte ai migranti o, per gli interventi afferenti alla blue economy, a quelli sostenuti dal FEAMPA o dal FEASR per interventi volti ad affrontare le esigenze di sviluppo delle aree rurali.**

Particolare attenzione merita **l'azione complementare fra i fondi regionali FSE+ e FESR**, che può essere assicurata ricorrendo alle diverse opzioni consentite dalla normativa dell'UE. La sinergia fra i due fondi interessa potenzialmente in maniera trasversale gli obiettivi di policy della politica di coesione, con particolare riferimento all'**OP1**, in cui percorsi di formazione sostenuti con il FSE+ della Liguria possono contribuire al potenziamento delle competenze digitali nelle imprese (analoghe potenzialità riguardano le competenze *green* riferite all'**OP2**) così come all'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente. Il PR FSE+ ligure potrà contribuire anche all'**OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"**, ad es. pianificando soluzioni di sviluppo in ambito sociale che sappiano cogliere il fabbisogno degli attori locali, restituendo un ruolo rilevante anche ai luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche attraverso strategie congiunte, a vocazione territoriale (le "strategie territoriali" – ST – previste dall'Accordo di partenariato), a cui potranno concorrere di concerto, tra gli altri, i programmi del FESR e del FSE+.

Risulta fondamentale evidenziare anche il carattere sinergico del FSE+ con **altre forme di intervento**

nazionali ed europee, tra cui il PNRR e i PN della politica di coesione. A tal proposito, la maggior parte degli obiettivi specifici del PR FSE+ Liguria 21-27 ben riflettono la volontà di massimizzare il contributo di quest'ultimo Programma in termini di sinergia di attuazione degli interventi rientranti nell'ambito delle missioni 4 e 5 del PNRR, garantendo al contempo ampia condivisione di intenti in relazione alla strategia che ne accompagna la definizione delle relative priorità trasversali.

Altro importante ambito di complementarità è rappresentato dai **PN** che operano a livello di tutte le categorie di regioni. Prendendo in considerazione la priorità dedicata all'“Occupazione giovanile” risulta evidente come il FSE+ ligure si ponga in stretta correlazione con gli obiettivi proposti dal nuovo **PN Giovani, Donne e Lavoro**, dedicato all'occupazione dei soggetti sottorappresentati sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento dei servizi per l'impiego. Giova sottolineare in proposito il raccordo di detto PN con l'iniziativa **GOL** (il nuovo Programma per le politiche attive del lavoro finanziato per il quinquennio 21-25 dal PNRR), che potrà contribuire, in sinergia con il FSE+ a gestione tanto nazionale quanto regionale, e in attuazione di alcune delle riforme previste dalla Missione 5 del PNRR, alla programmazione di misure volte a migliorare l'occupabilità dei lavoratori. È intenzione di Regione Liguria, per contribuire all'efficacia occupazionale di Gol, sostenere interventi complementari quali misure di conciliazione, bonus assunzionali, tirocini extracurricolari. Al contempo, l'FSE+ potrà fornire risposte a target non raggiunti da GOL (per es. formazione per occupati), programmare iniziative integrate con particolare specificità (piani settoriali) ed infine curando la tempistica di tutte le azioni programmate evitando sovrapposizioni e concorrenza tra misure riferite ad uno stesso target di destinatari.

Il FSE+ Liguria 21-27 tiene conto, inoltre, degli indirizzi generali e delle iniziative trasversali di sistema previste dai **PN Scuola e Competenza, Inclusione e Lotta alla Povertà e Capacità per la Coesione**, al fine di creare *spillover* positivi sul territorio ligure.

In riferimento alla priorità “Inclusione Sociale”, e nella fattispecie a tutti gli interventi che interessano il potenziamento dei servizi, il FSE+ prende in considerazione la strategia integrata proposta per il **PN Metro+ 21-27**. Il PN in questione si serve, infatti, di un *driver* di sviluppo dedicato alla **promozione di progetti di inclusione sociale** per segmenti di popolazione e quartieri che presentano evidenti condizioni di disagio.

Più in generale, l'AdG, in primis attraverso la partecipazione alle sedi allo scopo previste dall'AdP, assicurerà il coordinamento e la collaborazione con le istituzioni regionali e nazionali responsabili dell'attuazione di altri fondi e programmi per evitare sovrapposizioni di interventi e al contempo garantire una migliore riuscita delle azioni

iv. Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese e in altre pertinenti raccomandazioni dell'Unione rivolte allo Stato membro compreso il suo Piano nazionale per l'energia e per il clima e in relazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali

Il Pilastro europeo dei diritti sociali riconosce la stretta connessione fra il progresso sociale ed il progresso economico. **La crescita dell'Unione e del Paese Italia** deve passare per la costruzione di un modello più inclusivo e sostenibile, che miri a migliorare la competitività, tenendo in considerazione le tre direttrici delle pari opportunità, condizioni di lavoro eque e accesso alla protezione sociale, al fine di rendere il Paese più propizio agli investimenti, alla creazione di posti di lavoro e al rafforzamento della coesione sociale.

Le sfide per l'Italia che emergono dalle raccomandazioni, si concentrano in particolare su temi quali l'aumento della partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro, il completamento dei percorsi di istruzione e formazione iniziale, la formazione continua, il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale. Sebbene l'Italia negli anni precedenti abbia già adottato misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e per la loro integrazione con i servizi sociali, la capacità di collocamento resta modesta, in particolare per l'accesso al mercato del lavoro di donne e giovani inattivi, anche a causa delle disparità di competenze digitali.

Gli OS selezionati dalla Regione nella programmazione FSE+ 21-27 tengono in considerazione, oltre all'analisi del contesto socio-economico, le sfide identificate dall'UE nelle raccomandazioni, il Pilastro europeo dei diritti sociali e il relativo Piano di azione del marzo 21 che si pone in linea con l'Agenda 2030, in particolare con gli obiettivi relativi alla parità di genere, al contrasto alla povertà, al lavoro dignitoso e crescita economica, all'istruzione di qualità e alla riduzione delle disuguaglianze. Essi riguarderanno pertanto gli ambiti 1) occupazione; 2) istruzione e formazione; 3) inclusione attiva e la lotta alla povertà; 4) occupazione giovanile.”

La scelta di questa struttura programmatica consente di assicurare le concentrazioni tematiche nella misura recepita nell'AdP: l'inclusione sociale beneficerà del 30% delle risorse al netto dell'assistenza tecnica, l'occupazione giovanile del 20%, mentre contributi specifici, ancorché non quantificati a priori, saranno destinati al contrasto della povertà minorile e allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile

Nella programmazione degli interventi, ci si attiene e si dà attuazione alla normativa europea sul tema della parità di genere, come la Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20/6/19 e la Risoluzione sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere (2019/2855 RSP).

Gli interventi potranno essere programmati valorizzando le tematiche del green e del digitale.

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli OS sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura

v. Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

Il rafforzamento della capacità amministrativa rappresenta un'ulteriore sfida alla quale il Programma sarà chiamato a contribuire. In linea con le indicazioni rinvenibili nel Regolamento FSE+ e nell'AdP, il contributo potrà riguardare tanto le Autorità del PR quanto gli altri soggetti a diverso titolo implicati nella sua gestione e sorveglianza, a partire dalle parti sociali e dalle organizzazioni della società civile. Le relative risorse saranno attinte dai pertinenti OS, secondo le indicazioni contenute nella Sezione 2.

In tal senso, la Regione potrà attivare strumenti di governance amministrativa, al fine di contrastare quanto più possibile il deficit di capacità nella gestione degli interventi finanziati dalle politiche di coesione.

In continuità con la programmazione 14-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS), di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

All'interno di detti criteri, potranno essere definite disposizioni atte ad assicurare un'adeguata considerazione del principio di sviluppo sostenibile nelle sue diverse declinazioni, ad esempio mediante la previsione di requisiti di ammissibilità ovvero di valutazioni di merito che premiano la selezione di operazioni promettenti secondo questa prospettiva

Al fine di raggiungere tali obiettivi e riconoscendo il ruolo chiave giocato dai processi di governance condivisa, la Regione farà affidamento alle disposizioni già contenute nell'AdP e riferite alla strategia di intervento

Il rafforzamento della capacità amministrativa costituisce uno specifico strumento deputato a rendere ancora più incisivo il recepimento del principio stabilito dall'art.8 del nuovo Regolamento generale, il quale informa già l'approccio che la Regione ha adottato nella preparazione del presente Programma, definito a esito di una consultazione attiva di tutti i soggetti del **partenariato**, per i cui dettagli si rimanda alla sezione dedicata, conformemente alle disposizioni del codice di condotta europeo e che troverà seguito in tutte le fasi dell'attuazione, della gestione e della valutazione del PR

vi. L'approccio integrato per affrontare le sfide demografiche, ove pertinente

L'analisi di contesto ha posto in luce rilevanti sfide demografiche, che potranno essere affrontate attraverso il ricorso a strategie di sviluppo territoriale ai sensi del Capo II, Titolo III del Reg. (UE) 1060/2021. In questa eventualità, nell'ipotesi cioè siano definite ST, il FSE+ potrà offrire il proprio contributo alla loro attuazione, in coerenza con gli indirizzi al riguardo stabiliti dall'Accordo di partenariato e in linea con il proprio ambito di intervento. Allo stesso modo, il PR potrà agire in maniera differenziata sui territori per fare fronte alle loro altrettanto differenziate esigenze

vii. Lezioni apprese dall'esperienza passata

L'AdG del FSE ha richiesto al Valutatore indipendente (VI) di rendere l'esercizio di valutazione quanto più possibile funzionale alla predisposizione del Programma FSE+ 21-27, potendo così disporre di alcuni suggerimenti di policy e direttrici di miglioramento di cui tener conto nella programmazione delle attività.

Emergono come rilevanti gli **interventi su occupazione femminile e conciliazione**, per i quali il VI, accanto alla conferma delle misure che hanno dato prova di corrispondere alle esigenze della generalità della popolazione, consiglia una focalizzazione nei confronti delle famiglie a maggiore rischio di povertà e con più bassi livelli di istruzione, nonché la promozione di misure dedicate per la creazione d'impresa e l'innovazione organizzativa.

È altresì suggerito di **potenziare la formazione professionalizzante e permanente anche ulteriormente indirizzandola in relazione ai fabbisogni di persone e imprese**. Va in quest'ottica perseguita, per un verso, la finalizzazione occupazionale degli interventi, anche attraverso la focalizzazione sui settori chiave per l'economia regionale (es. Turismo, Blue Economy, etc..) e la domanda di lavoro e, per l'altro, il ricorso a strumenti funzionali a un celere impiego delle risorse da rendere disponibili sul territorio.

Con specifico riferimento agli individui con bassi livelli di scolarizzazione, le evidenze raccolte suggeriscono politiche che prevedano **il contemporaneo ricorso a strumenti di intervento diversi**, da identificare caso per caso basandosi su preliminari analisi delle competenze possedute e dei fabbisogni d'intervento necessari per favorire una più facile ricollocazione nel mercato del lavoro.

Si richiamano poi le indicazioni riguardanti l'**adozione di misure destinate a lavoratori che hanno perso l'occupazione**, soprattutto nella fase iniziale della programmazione '21-'27, durante la quale sono attesi gli effetti più perniciosi della crisi economica e occupazionale indotta dalla pandemia da Covid-19, abbinando politiche attive, in primis focalizzate alla riqualificazione professionale, anche con forme di sostegno del reddito.

Verranno programmate azioni innovative di welfare territoriale, dando seguito alle esperienze 14-20, che hanno promosso un approccio di rete da mettere a disposizione dei fabbisogni cittadini e dei nuclei familiari più bisognosi. Allo stesso tempo saranno riproposti nel PR 21-27 alcuni strumenti che, sempre

dall'analisi del VI e con particolare riferimento alle politiche educative, risulta abbiano funzionato bene in termini di contrasto alla dispersione e/o di promozione dell'occupazione giovanile: **formazione iniziale post obbligo, formazione terziaria professionalizzante (ITS) e accademica (master, dottorati), sostegno all'ingresso nell'attività di ricerca (assegni di ricerca), formazione in alternanza, orientamento, servizi per la creazione d'impresa.**

Sul fronte procedurale, il VI esorta a **proseguire con l'impiego delle OSC** estendendo il ricorso alle UCS o alle forme in grado di fornire i benefici più tangibili in termini di semplificazione, riduzione dei tempi e orientamento al risultato.

viii.Strategie macro-regionali e strategie relative ai bacini marittimi cui gli Stati membri e le Regioni partecipano

La Regione partecipa ai Programmi di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA 21-27 (con la sola partecipazione della provincia di Imperia quale territorio ammissibile) e MARITTIMO 21-27 (con la partecipazione di tutte le province regionali). Nell'ambito dei meccanismi e delle sedi di coordinamento che saranno istituite a livello di ente per la sinergia tra i diversi strumenti di investimento, sarà valutata la natura e l'entità del contributo che il Programma FSE+ potrà offrire a dette strategie, dei quali si renderà conto nell'ambito della trasmissione dei dati di monitoraggio conformemente all'art. 42 e secondo i modelli di cui all'Allegato XVII del Reg (UE) 1060/2021.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</p>	<p>Le dinamiche demografiche che assottigliano la numerosità delle coorti anagrafiche più giovani fanno registrare nel medio periodo (2014-2020), seppur in maniera contenuta, valori di segno positivo per i principali indicatori riferiti alla sfera occupazionale ligure: popolazione attiva (+0,7% rispetto al 2014), tasso di disoccupazione (-1,2% rispetto al 2014) e di occupazione (+2,6% rispetto al 2014). La comparazione con le altre aree territoriali di confronto evidenzia tuttavia per la Liguria andamenti meno favorevoli rispetto, quanto meno, all'Italia settentrionale, segnalando l'esigenza di continuare a realizzare investimenti pubblici a sostegno della partecipazione al mercato del lavoro. A questo scenario si aggiungono gli effetti distorsivi della pandemia da Covid 19, con profondi mutamenti che influenzeranno il periodo 2021 – 2027. In tal senso, si registra una battuta di arresto preoccupante degli occupati liguri, passibile di ulteriori ribassi, anche in relazione al progressivo rallentamento del divieto normativo ai licenziamenti, che richiede un'attenzione specifica ai lavoratori appartenenti alla classe 44-54 anni, la più numerosa e quella con le maggiori fragilità in termini di disallineamento tra competenze detenute e richieste. In considerazione delle evidenziate performance regionali ed in coerenza con riforme e programmi definiti a livello nazionale, soprattutto Piano GOL e PN Giovani, donne e lavoro, la scelta di tale obiettivo è volta anzitutto a potenziare</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>quanto già realizzato nella precedente programmazione, tramite anche l'attivazione di Bonus assunzionali per stimolare l'accesso al mercato del lavoro con particolare riferimento ai settori strategici regionali (Turismo, blu e silver economy...). Verranno previste azioni mirate per la riduzione della disoccupazione di lunga durata, attraverso adeguate misure di politica attiva atte a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, con particolare attenzione alle persone con più di 40 anni.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p>	<p>La scelta di questo obiettivo specifico è dovuta alla necessità di continuare a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro, attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro, chiamati a supportare il riavvicinamento tra competenze ricercate dalle imprese e possedute dai lavoratori, così da favorire la ripartenza dell'economia e dell'occupazione. Le politiche di modernizzazione delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro saranno definite e sviluppate in sinergia con quanto previsto dai Programmi Nazionali dell'AP (in specie dal PN "Giovani, donne e servizi per l'impiego"), nonché dalla Missione n. 5 del PNRR "Inclusione e coesione", il cui obiettivo prevede la revisione strutturale delle politiche attive del lavoro e il loro potenziamento secondo le linee evolutive delineate dalle riforme programmate in materia, che presuppongono di dare seguito al piano di rafforzamento dei centri per l'impiego e alla integrazione dei relativi servizi con la rete degli operatori privati e con quelli sociali. D'altronde, in linea con quanto previsto nel Piano regionale ligure</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) 2019-2021 (in attuazione del DM 74/2019), la scelta di questo obiettivo specifico permette di valorizzare gli sforzi già attuati in fase di potenziamento della rete territoriale dei CPI e di mettere a sistema gli investimenti realizzati nelle precedenti tornate di programmazione del FSE, raccordandoli, per un verso, con le misure dei soggetti accreditati e, per l'altro, con gli altri strumenti di welfare di competenza degli enti territoriali, in una prospettiva di rafforzamento della capacità amministrativa dei diversi attori coinvolti intervenendo anche con azioni di sistema e azioni mirate di qualificazione degli operatori nonché creazione di reti e partenariati per una migliore lettura delle esigenze del contesto di riferimento e una più tempestiva risposta.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>Le donne costituiscono un'altra – oltre ai giovani – componente della popolazione che partecipa in maniera insoddisfacente al mercato del lavoro in Italia: guardando alla fascia 15-64 anni si registra al 2019 nella nostra regione un gap di circa 15 punti percentuali tra i tassi di occupazione maschile e femminile, a tutto svantaggiato naturalmente di quest'ultimo. I dati Istat denunciano nel contempo una particolare esposizione delle donne agli effetti occupazionali della crisi: dei 444mila posti di lavoro persi in Liguria nel 2019, ben 312mila erano appannaggio di donne, con un calo evidente del tasso di occupazione femminile, che scende al 48,6% perdendo 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente contro il -0,4% di quello maschile in quanto, così come i giovani, risultano fra di esse più diffuse le forme contrattuali precarie.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>Le difficoltà a conciliare le esigenze di lavoro e di accudimento, che nel contesto italiano seguitano a gravare in misura particolare sulle donne, così come disuguaglianze nella condivisione delle responsabilità familiari, sono i fattori che più condizionano la partecipazione femminile al MdL. Occorre pertanto, da un lato, continuare ad investire in strumenti di conciliazione, mentre, dall'altro, sembra necessario potenziare le politiche attive del lavoro in sinergia, anche in questo caso, con quanto previsto dal PN “Giovani, donne e lavoro” e dal PNRR, in modo tale da agire sulle disuguaglianze non solo in termini di partecipazione ma anche di livelli retributivi e di accesso alle migliori posizioni lavorative.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</p>	<p>Secondo i dati ISTAT, al 2020, la Regione Liguria presenta l'indice di vecchiaia più alto d'Italia, con un'età media pari a 49,2 anni (45,7 età media nazionale e 46,4 età media Nord-Ovest). L'analisi statistica sugli indicatori demografici rileva poi una performance negativa con riferimento al ricambio generazionale: gli indici di dipendenza confermano, infatti, una presenza sempre più numerosa di popolazione anziana sul territorio regionale. Ciò si riflette sulla composizione dell'occupazione, che presenta una concentrazione nella classe 45-54 anni e nelle due contigue, confermato dall'indice di ricambio della popolazione attiva. La scelta di questo obiettivo specifico risulta pertanto fondamentale al fine di promuovere l'adattamento delle imprese e degli occupati in uno scenario post covid dove le esigenze del mercato del lavoro potrebbero essere molto diverse con l'indebolimento di alcuni settori</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>ed il rafforzamento o la nascita di altri. Diventano fondamentali in tale contesto attività di upskilling o reskilling per aggiornare le competenze delle aziende e dei lavoratori. Inoltre, assumono un ruolo importante le azioni inerenti all'invecchiamento attivo e sano, in grado di conciliare le esigenze di sostenibilità del sistema lavoro con quelle del benessere psico-fisico dei lavoratori, al fine di intervenire su tre ambiti di intervento: salute, sicurezza sul lavoro, partecipazione e competenze. Con riferimento a quest'ultimo punto, la programmazione degli interventi riguarderà la possibilità di realizzare un miglior matching tra i fabbisogni dell'azienda e le competenze: i punti cardine sui quali agire riguardano la riorganizzazione delle modalità di lavoro (es. soluzioni d'orario flessibile, telelavoro e smart working) e la riorganizzazione dell'ambiente di lavoro (es. minimizzazione degli spostamenti). Le misure afferenti alle altre dimensioni agiranno invece in forma complementare, contribuendo anche all'attivo scambio di conoscenza, competenze e memorie.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>In Liguria il grado di scolarizzazione, riferito alla popolazione giovane (20-24 anni) in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore, supera l'83%: un dato in costante aumento rispetto alle annualità precedenti. I dati riferiti ai NEET si collocano in una posizione mediana rispetto la posizione italiana e quella del Nord-Ovest. Il livello medio di istruzione terziaria tra i giovani (30-34 anni) è regredito verso il valore medio nazionale a esito di un andamento di segno opposto rispetto a quello – in ascesa – osservabile nelle aree</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>di confronto che, segnalando un peggioramento dell'attrattività della nostra regione, sollecita un incremento di risorse da destinare all'alta formazione professionalizzante. Con riferimento invece alla percentuale di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione si registra un aumento nel medio periodo (dal 9,5% del 2014 al 10,7% nel 2019, smorzato dall'atteso abbassamento nel corso del 2020). Posto quanto appena considerato e tenendo conto anche dello squilibrio tra domanda e offerta di competenze, aggravato peraltro dall'elevata disoccupazione giovanile che caratterizza l'intera nazione e anche la Liguria, la scelta di questo obiettivo specifico diventa di fondamentale importanza per il territorio regionale, in quanto garantisce la possibilità di continuare a investire in azioni di sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria, in linea con quanto già realizzato nella precedente programmazione, ed in integrazione con quanto previsto dal PNRR, attraverso i percorsi di "Istruzione Tecnica Superiore (ITS)", la realizzazione di "Master di I e II livello" e per l'alta formazione e le "Borse triennali di dottorato di ricerca", le quali hanno conseguito incoraggianti esiti occupazionali. Al tempo stesso, l'accrescimento delle disuguaglianze attribuibile al Covid suggerisce di dare continuità a misure capaci di contrastare la povertà educativa, quali, ad esempio, la scuola digitale.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il</p>	<p>La necessità di porre rimedio al persistente divario esistente tra le competenze medie dei lavoratori e le competenze richieste dai datori di lavoro, si riflette sull'azione programmatica degli investimenti pubblici regionali. A tal proposito, la Regione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Liguria ritiene doveroso investire risorse per l'avvio di processi di innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo, attraverso interventi di sostegno allo sviluppo di competenze digitali, all'istruzione degli adulti e alla mobilità dei lavoratori, così da non vanificare gli sforzi attuati nell'ambito della precedente programmazione. In tal senso, i Report di valutazione indipendente danno evidenza degli esiti positivi derivanti dalle attività di formazione permanente attuate dalla Regione Liguria, che hanno garantito un buon livello di performance (oltre l'87% dei partecipanti ha portato a termine il percorso) e che riflettono un livello di partecipazione importante fra la popolazione ligure (il ricorso all'apprendimento permanente è cresciuto nel corso degli anni e risulta quasi in linea con l'obiettivo UE del 10% della popolazione adulta). Vale la pena osservare come il livello di partecipazione risulti più elevato fra le donne (9,2% donne e 8,2% uomini) e coinvolga in maniera inclusiva occupati, disoccupati e inattivi. La scelta di questo obiettivo specifico permette di arginare le esternalità negative scaturite a seguito della crisi pandemica da Covid-19, confermando in modo risoluto l'investimento sulle competenze, in particolare su quelle rispondenti alle complesse istanze del mercato del lavoro, agendo nell'ambito del quadro nazionale dei profili professionali, al fine di favorire non solo il processo di occupazione, ma anche quello di qualificazione, così da supportare e promuovere processi innovativi (es. competenze digitali) e di favorire la permanenza del lavoratore nel proprio ambito/contesto produttivo.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	<p>Sebbene al 2019 l'indice di povertà relativa regionale rifletta una migliore performance rispetto al valore nazionale (Italia 14,7%, Liguria 12,6%), l'andamento di medio periodo è espresso da una curva in salita per la Liguria (dal 10% del 2014 al 12,6% del 2019) e restituisce una situazione preoccupante, che si presume peggiorerà ulteriormente anche in conseguenza diretta e indiretta della crisi pandemica. In linea con tale quadro, in Liguria, il tasso di inclusione, calcolato considerando la quota di percettori del reddito di cittadinanza ogni mille abitanti, passa dal 30,7% del 2019 al 43,2% del 2020, con una crescita annuale di 12,5 punti, inferiore al dato nazionale (17,2 punti) ma superiore al Nord-Ovest (10,9 punti). Alla luce delle evidenze rappresentate, con la scelta del presente obiettivo specifico, l'amministrazione regionale mostra la volontà di intervenire con politiche sociali integrate, al fine di attivare in modo pertinente misure atte a contrastare la povertà e ad incentivare l'inclusione attiva, così da promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società, unitamente a percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati, in continuità con la programmazione precedente e guardando alle nuove sfide sociali ed economiche: la crisi pandemica, infatti, ha ristabilito nuove soglie di povertà diffusa, che interessa tutti gli ambiti di vita della persona e include fasce di popolazione in precedenza non necessitanti del supporto dei servizi sociali e che invece, in questo frangente, contribuiscono a innalzare la relativa domanda, che proviene quindi anche da soggetti terzi rispetto a</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		quelli appartenenti alle convenzionali categorie svantaggiate, le cui esigenze, peraltro, si sono esse stesse acuite.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La scelta di tale obiettivo specifico, indispensabile al fine di concentrare gli investimenti in misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili, è diretta a dare risposta a una domanda strutturalmente in crescita, con particolare riferimento a quella quota di servizi finalizzati a migliorare la partecipazione femminile al mercato del lavoro soprattutto nelle famiglie in difficoltà economica. Ciò, anche in ragione del dato, non troppo rassicurante, che riguarda la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione. L'indagine statistica a questo proposito rileva, infatti, un leggero ritardo da parte di Regione Liguria, soprattutto se si confrontano i dati percentuali rispetto alla media italiana e a quella relativa all'area del nord-ovest: la Liguria raggiunge livelli più bassi per ciascuno degli anni considerati dalla serie storica di riferimento (2014-2019), con scarti considerevoli soprattutto negli anni 2016 e 2017. Accanto a quelli sostenuti nella scorsa programmazione, occorrerà operare per un coordinamento e realizzazione della rete dei servizi di welfare territoriale, in una prospettiva di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti gestori e di complementarità/raccordo con le iniziative promosse a livello nazionale attraverso le risorse del PNRR e dell'AdP.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	<p>a) Migliorare l'accesso all'occupazione: La priorità dedicata "Occupazione giovanile" permette al FSE+ della Regione Liguria di insistere su un tema di cruciale importanza, come attestato dalle statistiche relative sia all'occupazione dei giovani, che al grado di formazione degli stessi. Al 2019 i giovani liguri in età compresa tra i 15 e i 29 anni presentano un livello di occupazione pari al 31,9%, superando la media nazionale dello 0,1% (31,8%) e procedendo in maniera incrementale rispetto al 2014 (+2,8%). Tuttavia, prendendo in considerazione il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni, la media 2019 UE si attesta a 15,4%, contro il 23,6% della Liguria e il 29,2% dell'Italia; l'entità del divario è simile tra i due generi. Risulta, inoltre, preoccupante il dato riferito ai NEET in età 15-34 anni, che in Liguria è pari nel 2019 al 18,9 %, che risulta superiore di più di 3% rispetto alla media del Nord Ovest (15,8 %), anche se più basso rispetto a quello nazionale (22,2%). f) istruzione e sistemi di formazione inclusivi e di qualità: Il tasso di abbandono scolastico precoce, in Regione Liguria sfiora quota 10,1% nel 2019, con una riduzione di circa 7 punti percentuali rispetto al 2014. Il dato medio ligure si trova al di sotto della percentuale registrata a livello nazionale, pari al 13,5% e, poco distante dal raggiungimento del target europeo, fissato al 10% entro il 2020 dalla Strategia Europa 2020. Ancorché, secondo le attese, il dato 2020 mostri una risalita in tutte le aree territoriali, è ragionevole ipotizzare che alla riduzione nel medio periodo abbiano fornito un significativo contributo i percorsi triennali degli IeFP, i quali, in ragione anche dell'apporto fornito</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		al contrasto del fenomeno dei NEET, alla riduzione della povertà educativa e al miglioramento dell'occupazione giovanile, andrebbero ulteriormente sostenuti dal FSE+, il quale si farebbe carico anche di altre misure tra cui l'apprendistato e piani settoriali per i giovani.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Contribuire in maniera efficace a **migliorare l'accesso all'occupazione** significa definire e dare avvio a un' **articolata strategia di lotta alla disoccupazione** che consenta di fare fronte alle principali sfide caratterizzanti il mercato del lavoro ligure rappresentate dalle evidenze statistiche oggetto della sezione introduttiva del PR: insufficiente partecipazione di determinate categorie di lavoratori, persistente incidenza della disoccupazione di lunga durata, graduale invecchiamento degli occupati, ecc. Queste sfide, esacerbate dalle externalità negative della **crisi sanitaria, economica e sociale** e dalle misure restrittive adottate, peraltro in via di superamento, sono quelle che necessitano di essere prese prioritariamente in considerazione nella definizione dei contenuti delle azioni da implementare.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **aumentare l'occupabilità dei partecipanti alle azioni finanziate, agevolandone l'accesso al mercato del lavoro, anche attraverso l'iniziativa individuale, con particolare riferimento a tutte le categorie di disoccupati.**

Resta ferma la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

La promozione di **azioni di politica attiva del lavoro a vari livelli**, rivolte principalmente a **disoccupati di tutte le età**, anche di **lunga durata**, costituisce una prima linea di intervento coerente con l'obiettivo finale di ottimizzare il **matching tra domanda ed offerta di lavoro**. La loro programmazione operativa andrà effettuata tenendo in considerazione il forte apporto, in termini di crescita potenziale dell'economia regionale, che potrà provenire da alcuni **settori di eccellenza**, già identificati dalla strategia del programma: il turismo, il sistema culturale e creativo e la blue economy su tutti, seguiti dall'edilizia, green e silver economy, ICT e trasporti. È infatti plausibile che detti settori, citati a titolo esemplificativo e da considerare come riferimento per determinate aree professionali, esprimano, più di altri, fabbisogni di risorse umane (ulteriori/aggiornate) da fronteggiare attraverso le misure del PR.

In tal senso è prevista l'attivazione di **percorsi integrati di formazione e altre politiche attive del lavoro (PAL)**, che operano per migliorare l'occupabilità dei lavoratori, cercando di adeguarne i profili alle istanze della domanda. In continuità con la programmazione 2014-20, si ritiene opportuna la definizione e **l'erogazione correlata e sinergica di diverse azioni**, come ad esempio: l'orientamento, la formazione di breve, media e lunga durata, realizzata anche in alternanza direttamente sui luoghi di lavoro (es. per l'ottenimento di una qualifica professionale, per l'*upskilling* e/o il *reskilling* di competenze), l'attivazione di tirocini lavorativi, l'affiancamento per l'inserimento lavorativo e la certificazione delle competenze comunque acquisite, anche mediante la misura dei **Piani settoriali**.

Altra azione da esperire riguarda le misure per l'inserimento diretto in azienda, a valle di percorsi di formazione di durata anche breve, anche in modalità duale.

I percorsi integrati sono costruiti di volta in volta sulla base delle esigenze dei gruppi target individuati e delle finalità specifiche perseguite. Risulta in questo modo possibile strutturare un sistema sufficientemente standardizzato di offerta di servizi per l'occupazione, prevedendo, al tempo stesso, di modulare le relative politiche attive in relazione ai fabbisogni che in corso d'opera emergeranno come prioritari rispetto alle categorie di lavoratori che si intendono sostenere e ai risultati attesi per ciascuna di essi. Tale azione terrà conto degli interventi promossi dal Piano "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL" anche in un'ottica integrativa, complementare e di continuità.

Sempre nell'ambito delle politiche attive, in coerenza con quanto previsto dall'AdP e dagli strumenti agevolativi nazionali, potranno essere previste misure di incentivazione all'assunzione attraverso l'erogazione di **bonus occupazionali**, selettivi rispetto a determinate e ben identificate categorie e/o settori e/o tipologie di contratto lavorativo, finalizzati a favorire gli ingressi nel mercato del lavoro dei disoccupati liguri e, contestualmente, a supportare il tessuto produttivo regionale affinché intercetti tutti i segnali di ripresa che potranno manifestarsi nella parte iniziale della programmazione e consolidarne gli effetti occupazionali nel medio periodo.

Vanno annoverate tra le politiche attive del lavoro anche le **azioni di accompagnamento alla creazione di impresa** per la promozione ed il sostegno all'auto-impiego ed all'auto-imprenditorialità, le quali, in continuità con la programmazione 2014-20 e sulla base dei riscontri disponibili, si ritiene debbano beneficiare del sostegno del FSE+. L'obiettivo è quello di assicurare un contributo fattivo alla rivitalizzazione del lavoro indipendente, il più penalizzato dalla crisi occupazionale emersa come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19, nonché di mettere a disposizione dei cittadini liguri servizi e contributi che ne agevolino l'ingresso/reingresso sul mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di mobilità professionale.

Per l'attuazione di ambedue le tipologie di azioni a favore delle imprese (aiuti all'assunzione e sostegno all'imprenditorialità), potranno essere esercitate opzioni attuative tese a privilegiare e valorizzare i citati settori trainanti dell'economia ligure.

Le richiamate opzioni attuative costituiranno elemento caratterizzante per le azioni di **formazione di profili professionali specifici**, che saranno focalizzate su figure per le quali sono espressi specifici fabbisogni occupazionali, che si stima provenienti, in misura significativa, dai settori trainanti e da quelli a maggiore potenzialità di crescita. Operando secondo questa prospettiva, che già ha prodotto risultati apprezzabili nel 2014-20, si ritiene di potere, da un lato, offrire opportunità occupazionali a giovani e adulti disoccupati e, dall'altro, rafforzare la competitività delle imprese.

Le azioni per la creazione d'impresa e per la formazione di profili professionali specifici saranno anche programmate in sinergia con il PR FESR in

particolare con le azioni 1.3.1 e 1.4.1.

La riduzione del gap tra domanda e offerta di lavoro costituisce un risultato atteso di particolare rilevanza per la strategia di **lotta alla disoccupazione di lunga durata**, soprattutto per via del fatto che si indirizza a destinatari particolarmente lontani dal mercato del lavoro e/o portatori di specifici bisogni e/o inattivi. Nei confronti di questi soggetti si prevede l'avvio di azioni che mirano al reinserimento occupazionale attraverso **percorsi integrati di PAL personalizzati**, che sin dalla presa in carico, anche di concerto con gli uffici pubblici interessati (es. CPI, servizi sociali, etc...), mirano alla rimozione dei fattori che ne impediscono l'ingresso e/o il reingresso nel mercato del lavoro. Nello specifico, queste azioni, agendo in maniera **complementare e sinergica**, favoriscono una migliore connessione tra il mondo della formazione e quello delle imprese e contribuiscono a rendere più efficiente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Con l'intento di contribuire a **migliorare l'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro**, le azioni di politica attiva previste per il conseguimento dell'OS a) potranno essere associate a idonee forme di sostegno al reddito, al fine di garantire agli utenti la necessaria sostenibilità finanziaria che ne favorisca l'effettiva partecipazione all'intervento.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo e contribuiscono allo sviluppo di competenze nelle tematiche dell'economia verde, del digitale e della specializzazione intelligente oltre a supportare la nascita e competitività delle PMI.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del PR FSE+** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

OP1

la formazione di specifici profili professionali da inserire all'interno dei settori più rilevanti dell'economia ligure concorre alla strategia regionale di innovazione e ricerca per la specializzazione intelligente, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'OP1 *“Un'Europa più intelligente”*

OP2

le azioni formative potranno contribuire al miglioramento dei temi “green” e, pertanto, all'OP 2 intervenendo sulle competenze a valenza trasversale, e su competenze specifiche collegate alle opportunità occupazionali del settore

OP5

le politiche attive del lavoro concorrono alla strategia nazionale per le Aree Interne e, più in generale, possono contribuire alla implementazione delle ST, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 *“Un'Europa più vicina ai cittadini”*

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I gruppi di destinatari intercettati sono in via maggioritaria i disoccupati, compresi quelli di lunga durata, gli inattivi e, in generale, i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia, in modo residuale, anche gli occupati, come ad esempio i soggetti in cassaintegrazione, potrebbero essere coinvolti dalle misure previste nell'ambito dell'OS in questione. Dal punto di vista dell'età, gli interventi sono rivolti sia a giovani che ad adulti, con una prevalenza di quest'ultimi alla luce della struttura demografica della popolazione regionale e della previsione di una Priorità dedicata ai giovani. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in quest'ambito. La condizione di svantaggio non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questo OS, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di età e condizione occupazionale di questi ultimi, nonché la collocazione sulla Priorità dell'inclusione di eventuali misure dedicate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni di incrocio domanda-offerta di lavoro previste nel quadro degli interventi di politica attiva, il rispetto di tali principi passa anche attraverso una esplicita consapevolezza e presa di coscienza delle specifiche esigenze delle diverse categorie dei destinatari da parte degli operatori implicati nella loro attuazione. A tal fine potranno essere previste specifiche azioni di sensibilizzazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative di politica attiva, compresa la formazione, attraverso la proposizione di offerte di lavoro e studio/approfondimento all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	4.341,00	16.064,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	5.841,00	2021	6.827,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore è il più rilevante per il risultato atteso stabilito. Esso è significativo per l'insieme delle azioni ipotizzate

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	28.524.744,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			30.524.744,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	30.524.744,00
1	ESO4.1	Totale			30.524.744,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.524.744,00
1	ESO4.1	Totale			30.524.744,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	3.200.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	9.200.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.200.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	10.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			25.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	30.524.744,00
1	ESO4.1	Totale			30.524.744,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il risultato atteso che la Regione Liguria persegue attraverso la programmazione dell'OS b) è la **qualificazione del sistema dei servizi al lavoro**.

Il conseguimento effettivo del risultato atteso assume, infatti, rilievo strategico per dare concretezza alla riaffermata centralità delle politiche attive nell'accompagnamento delle persone nei percorsi di inserimento sul mercato del lavoro e nei processi di continuo adeguamento dei profili professionali imposti dall'intensità e rapidità dei cambiamenti caratterizzanti l'attuale contesto economico e sociale.

D'altra parte, allo stesso tempo, le imprese necessitano, a loro volta, di un'assistenza personalizzata che ne faciliti il reclutamento e mantenimento di una forza lavoro in possesso di competenze all'altezza delle sfide sulle quali si gioca oggi la loro capacità competitiva.

Una prima linea di intervento funzionale al raggiungimento del risultato atteso opera nel solco degli investimenti che il FSE sostiene fin dalla programmazione 2000-2006 per **rafforzare il sistema dei servizi per l'impiego**, che, a esito del trasferimento a livello regionale della componente istituzionale, di competenza prima ministeriale e poi provinciale, vanno messi oggi nella condizione di fornire prestazioni realmente commisurate alle aspettative di prestatori e datori di lavoro.

Ponendosi in una prospettiva complementare rispetto ai cospicui finanziamenti operati attraverso i capitoli a valenza strutturale del bilancio ordinario dello Stato, ancora di recente potenziati per il tramite delle risorse straordinarie del PNRR, l'azione del FSE+ sarà focalizzata sui tradizionali campi di intervento del Fondo, operando affinché i Centri per l'Impiego (CPI) dispongano delle risorse – umane, strumentali e organizzative prima ancora che finanziarie – per fungere da interlocutori credibili tanto per le persone in cerca di lavoro quanto per gli imprenditori in cerca di lavoratori, assicurando così un rilevante contributo all'effettiva osservanza dei LEP in procinto di essere aggiornati.

Poiché quest'ultimo obiettivo necessita di un'apprezzabile crescita della platea di lavoratori e imprese che si avvalgono di servizi per l'impiego rispondenti a standard pubblici, nel caso in specie stabiliti dalla Regione Liguria, le risorse del PR potranno essere utilizzate anche per creare/rinforzare reti territoriali tra i soggetti, pubblici ma anche privati, rilevanti per la loro organizzazione ed erogazione, nonché misure di formazione rivolte a soggetti sia pubblici sia privati coinvolti nella gestione di misure di politica attiva del lavoro. Saranno in questo modo poste le condizioni per partenariati realmente capaci di qualificare il sistema dei servizi al lavoro, confermando e anzi rafforzando il ruolo dei CPI, ma mettendo in valore i contributi che possono provenire, per un verso, dagli operatori accreditati, già da tempo ingaggiati nell'attuazione delle politiche regionali, e, per l'altro, dagli enti locali, le cui funzioni sono di importanza primaria per orientare le scelte localizzative e di investimento delle imprese e, per conseguenza, la domanda di lavoro. In relazione a un ulteriore rafforzamento delle citate reti territoriali, potrà essere altresì valutato il coinvolgimento delle parti sociali, anche per il tramite del sistema camerale.

Contribuendo all'implementazione di un tale modello cooperativistico, il FSE+ offrirà un effettivo valore aggiunto alle politiche regionali in favore

dell'occupabilità, il cui finanziamento può trovare copertura in una pluralità di fonti: lo stesso Programma, i PN della politica di coesione europea, GOL, ecc....

L'osservanza degli standard sottesi a questo modello potrà inoltre richiedere il finanziamento delle misure atte a preservarne un funzionamento improntato a criteri di qualificazione e miglioramento continui: procedure e sistemi di accreditamento, formazione degli operatori, definizione e implementazione di strumenti e standard relativi ai servizi per l'impiego.

Un'altra tipologia di azione strumentale al conseguimento del risultato atteso riguarda i **sistemi di rilevazione dei fabbisogni** e quelli, connessi, di individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze.

Soffermandosi inizialmente sulla prima misura, si tratterà di agire in continuità con le iniziative che da tempo la Regione Liguria realizza sul tema della domanda di lavoro e collegarle alla ricognizione, strutturata e/o basata su quelle di casi particolarmente rappresentativi a livello settoriale e territoriale, delle esigenze delle imprese in tema di competenze. Questa direttrice di intervento non potrà che giovare del rafforzamento della capacità amministrativa dei CPI, che trova nei citati stanziamenti strutturali del bilancio statale la fonte finanziaria di riferimento, alla quale potranno essere utilmente ricollegate le ulteriori opportunità conseguenti, per un verso, allo sviluppo dei sistemi informativi e, per l'altro, all'intensificazione e sistematizzazione delle forme di collaborazione con altri organismi che, a vario titolo, si occupano di questi temi. Tra gli organismi in questione figurano, evidentemente, le parti sociali, che svolgono un ruolo fondamentale nella rappresentazione delle esigenze di imprese e lavoratori e nei cui confronti potranno essere previste misure di rafforzamento delle capacità che ne qualificano per esempio l'apporto nella definizione di politiche pubbliche rispondenti alle esigenze rilevate e nella rilevazione delle esigenze stesse.

La rilevazione dei fabbisogni può inoltre rappresentare il punto di innesco per la sperimentazione di forme di **individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze**, anche al di là dell'ambito strettamente formale, così da favorire una capitalizzazione degli apprendimenti comunque acquisiti, anche sul lavoro e/o nella vita sociale, attraverso la strutturazione di servizi certamente rispondenti, oltre che alle dinamiche demografiche, ai cambiamenti osservabili su di mercato del lavoro sempre più caratterizzato dalla mobilità professionale e dalla discontinuità delle esperienze.

Resta ferma, evidentemente, anche per questo OS, la possibilità di perseguire il risultato atteso esplicitato in apertura di paragrafo attraverso la programmazione e attuazione anche di azioni ulteriori rispetto a quelle in questa sede descritte a titolo esemplificativo, a condizione, va da sé, che le medesime siano potenzialmente in grado di offrire un fattivo contributo al suo conseguimento e, più in generale, risultino coerenti con il quadro logico che ne scaturisce.

Le richiamate tipologie di azioni, in quanto espressamente finalizzate a rafforzare il sistema dei servizi per l'impiego, in una virtuosa cooperazione tra soggetti pubblici e privati, rendono per questa via più evidente il loro contributo al disallineamento tuttora osservabile tra domanda e offerta di lavoro, si fanno carico di alcune delle più rilevanti CSR individuate dal semestre europeo.

Dal momento che il descritto processo di potenziamento e qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro regionale, fondato anche su di un robusto impianto di rilevazione dei fabbisogni di competenze delle imprese, ha la dichiarata intenzione di contribuire alla centralità delle politiche attive per lo

sviluppo dei percorsi professionali delle persone, le tipologie di **azione del presente OS** possono poi offrire il proprio apporto anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art. 5 del regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

§*OP1*

Le azioni di rilevazione di fabbisogni, in quanto in ultima istanza finalizzate a rendere disponibili competenze in linea con le esigenze della domanda di lavoro, che si assume più sostenuta negli ambiti professionali collegati alle direttrici di sviluppo che caratterizzano la nuova S3, a loro volta strettamente interrelate a quelle a valenza trasversale, in primis le digitali, concorrono all'OP1 *“Un'Europa più intelligente”*.

§*OP5*

Le azioni finanziate, presupponendo un'attenzione specifica ai fabbisogni di competenze professionali, per loro natura caratterizzati in termini territoriali, possono contribuire, ancorché, anche qui per via per lo più indiretta, alle strategie di sviluppo locale, favorendo in tal modo il concorso del FSE+ all'OP5 *“Un'Europa più vicina ai cittadini”*. D'altronde, un analogo concorso può scaturire dalle stesse misure di sostegno alle reti territoriali di servizi per l'impiego

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le tipologie di azioni descritte, in quanto finalizzate al miglioramento del sistema regionale dei servizi per l'impiego, non prevedono la partecipazione diretta di gruppi di destinatari, quantunque delle persone puntualmente individuate possano essere registrate in riferimento a misure che, nell'ambito di iniziative prioritariamente intese al rafforzamento dei sistemi, prevedano il coinvolgimento (es. formazione operatori) o il reclutamento (es. acquisizione di professionalità per migliorare la capacità organizzativa o erogativa dei servizi) di singoli individui.

D'altra parte, si ipotizza che determinate categorie possano, anche nel breve e medio termine, fruire dei risultati generati dalle azioni di sistema finanziate. Si fa riferimento, in primis, alle persone in cerca di occupazione e inattive (offerta di lavoro), senza peraltro trascurare quelle occupate, soprattutto nell'ambito delle misure di riconoscimento delle competenze comunque acquisite, e alle imprese (domanda di lavoro), che potranno avvalersi di servizi rinforzati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì

conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

All'interno di quelle del presente OS, l'attuazione e il rispetto di tali principi possono passare, in via prioritaria, attraverso la previsione di misure specificatamente volte all'organizzazione di servizi per l'impiego dedicati o comunque commisurati alle esigenze di un'effettiva parità di accesso, anche a esito di attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al

confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare il confronto con altre realtà regionali, anche al fuori dei confini nazionali, che dispongono di sistemi pubblici per l'impiego ben funzionanti e/o che abbiano sviluppato esperienze rilevanti in materia di sistemi di rilevazione dei fabbisogni di competenze delle persone e/o di individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze comunque acquisite.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	5,00	15,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.2	FSE+	Più	PSRI1	Numero medio di	Numero	1,35	2021	2,70	Sistemi	Poiché l'OS agisce sul rafforzamento del sistema

			sviluppate		servizi specialistici a utente erogato dai CPI					informativi	delle politiche del lavoro, l'indicatore è volto a misurare la migliore efficienza dei CPI attraverso il maggior numero di servizi specialistici erogati per utente
--	--	--	------------	--	--	--	--	--	--	-------------	---

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	4.800.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	1.200.000,00
1	ESO4.2	Totale			6.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			6.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			6.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	400.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	6.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			6.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			6.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I tassi di occupazione femminile scontano ancora un gap importante rispetto a quelli maschili nonostante la performance della Liguria nell'ultimo settennio abbia registrato trend sul divario occupazionale migliori rispetto sia alla media europea che a quella delle regioni italiane del nord ovest. La principale causa di tale divario di genere è da ricercare in fattori storico/culturali (cd. stereotipi di genere), molto radicati soprattutto in Italia, che fanno ricadere in modo prioritario sulla donna gli oneri di accudimento della famiglia a dispetto degli impegni professionali. Tale divario ha registrato un ulteriore peggioramento con il propagarsi della pandemia da Covid-19, con la perdita del lavoro per numerose donne, sia a causa della precarietà dei loro impieghi, che per l'aumento dei carichi di gestione familiare dovuti all'imposizione di lunghi periodi di *lockdown* sanitario. Politiche che permettano di ridurre il divario di genere nel campo del lavoro, intervenendo sul gap tra i tassi di occupazione femminile e maschile, diventano fondamentali per la costruzione di un'economia solida e più efficiente e meno incline a subire gli effetti di eventuali future crisi economiche, nonché di una società più equa e sostenibile rispetto al bilanciamento tra vita lavorativa e vita familiare (cd. *Work life balance*).

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **migliorare la partecipazione al mercato del lavoro regionale delle donne partecipanti alle azioni finanziate, garantendo inoltre un più ampio accesso ai servizi di conciliazione vita lavoro.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

Migliorare l'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata è uno dei modi per colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, in quanto consente a madri, o a donne con compiti di cura per componenti non autosufficienti del proprio nucleo familiare, di lavorare e crescere professionalmente o di dedicarsi ad attività di istruzione e/o percorsi di politica attiva del lavoro, evitando di precludersi a priori determinate opportunità, come si osserva invece al momento attuale, specialmente nel momento di rientro dalla maternità o dovuto a prolungati periodi di assenza per esigenze di cure.

In tal senso si intende promuovere, in continuità con la programmazione 2014 -2020, l'erogazione di **azioni per la conciliazione vita lavoro rivolte a donne occupate e disoccupate ma impegnate attivamente alla ricerca di un lavoro o a seguire un percorso di istruzione.** Questi interventi sono prioritariamente rivolti alle donne ma non è da escludersi un'apertura agli uomini per promuovere una maggior condivisione del lavoro di cura.

Verranno previsti **voucher per l'abbattimento dei costi di frequenza di servizi socioeducativi** per la prima infanzia, agevolando in via prioritaria i nuclei

familiari a basso reddito. Tale misura si pone l'obiettivo primario di migliorare le condizioni delle donne già occupate ed in cerca di lavoro ma anche di garantire un accesso inclusivo ad opportunità di crescita ulteriori e diversificate per i minori coinvolti rispetto a quelle della famiglia di provenienza.

Verranno attivati, sempre in questo contesto, **voucher per servizi di baby-sitting** per la cura di minori fino ai 18 anni, con particolare attenzione per i figli con disabilità. Sempre nell'ottica di alleggerire i carichi di cura in capo alle donne, in questo caso in relazione alle persone non autosufficienti del nucleo familiare, verrà agevolato **l'accesso ai servizi offerti dalle badanti** tramite l'erogazione di **voucher o bonus per l'assunzione**.

Alle misure che utilizzano lo strumento dei voucher potranno essere affiancate, inoltre, **azioni di supporto alle imprese per la messa a punto di strategie di work-life balance**. In tal senso, saranno finanziate specifiche misure atte a favorire esperienze di welfare aziendale riferite soprattutto alle esigenze della conciliazione vita-lavoro, che siano in grado di garantire, nello specifico, attività di sostegno alla genitorialità (maschile e femminile): flessibilità temporale, part-time, orario scorrevole, job sharing, flessibilità spaziale, telelavoro, smart working, servizi alla famiglia, nido aziendale, offerta di servizi alla persona, congedi parentali, servizi per la mobilità, "maggior-domo aziendale".

Potranno essere promosse, inoltre, specifiche **azioni di politica attiva del lavoro rivolte a donne disoccupate** per l'inserimento e/o il reinserimento nel mondo del lavoro. I percorsi, di natura anche modulare, potranno prevedere accanto ai classici interventi, come ad esempio orientamento, formazione, inserimento lavorativo, bonus occupazionali, anche voucher per l'accesso a servizi di conciliazione vita lavoro al fine di permettere l'effettiva partecipazione all'azione.

In un'ottica di inserimento/reinserimento lavorativo saranno in particolare promossi interventi volti a fornire competenze di tipo tecnico-professionali e digitali che consentano alle donne di accedere a settori lavorativi che garantiscono maggiore occupabilità e con più alti tassi di innovazione. In tal senso, possono essere previste anche azioni di empowerment capaci di favorire l'equità tra i generi nel mondo del lavoro e nel sistema educativo (es. contrastare il gender gap relativo nelle materie STEM), attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione rispetto alla cultura di genere e alla valorizzazione delle differenze, con un'attenzione specifica ai temi del lavoro e delle pari opportunità.

All'interno dei percorsi, potranno essere attivate anche azioni per la **creazione di impresa** tramite l'erogazione di interventi di affiancamento e la previsione di agevolazioni per le spese di start up tramite l'integrazione con il PR FESR. Con specifico riferimento a tale tematica d'intervento, vale la pena precisare che le azioni in questione verranno programmate e avviate ad integrazione di tutte le possibilità di finanziamento di interventi simili rinvenibili nell'ambito del PNRR. In tal senso, una volta indagati e recepiti gli obiettivi posti a livello nazionale e finanziati tramite lo strumento di Ripresa e Resilienza, la Regione Liguria procederà all'avvio di specifiche misure di intervento, in un'ottica di non sovrapposizione, al fine di contribuire in maniera efficace e complementare allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo e garantire il principio di non discriminazione.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono

offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

§OP1

Lo specifico impegno atto ad agevolare e consentire, tramite l'erogazione di servizi di conciliazione vita lavoro, la partecipazione a percorsi formativi e di istruzione, concorre, per via della loro rilevanza in termini trasversali alle diverse professioni, a sviluppare competenze nel campo delle ICT e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'OP1 *"Un'Europa più intelligente"*.

§OP5

Gli interventi previsti nell'ambito dell'OS c) concorrono, infine, al potenziamento delle competenze e al miglioramento del livello di occupabilità dei territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 *"Un'Europa più vicina ai cittadini"*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS di riferimento sono le donne sia **occupate che disoccupate**. Non si esclude, tuttavia, il coinvolgimento degli uomini in un'ottica di parità di genere, nonché del vasto pubblico per azioni di sensibilizzazione al tema. Inoltre, le imprese sono potenziali destinatari delle azioni di welfare aziendale e di sensibilizzazione rispetto alla cultura di genere. L'accesso alle azioni previste dall'OS è inclusivo rispetto al grado di istruzione dei partecipanti. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di genere e condizione occupazionale di queste ultime.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in

attuazione di ciascun obiettivo specifico.

In questo specifico OS, le azioni sono rivolte quasi esclusivamente alle donne, per ridurre il divario di genere in campo lavorativo, e garantiscono inoltre l'accesso in modo inclusivo alle misure finanziate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare eventuali iniziative di comunicazione a livello europeo che potrebbero essere riprese per la promozione delle azioni finanziate e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	3.331,00	8.329,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	PSRI2	Partecipanti disoccupati, occupati e inattivi con migliorata situazione del mercato del lavoro a sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero	1.970,00	2021	2.521,00	Sistema informativo /Indagini ad hoc	Le azioni dell'OS si rivolgono a diverse categorie di partecipanti, si ritiene di utilizzare un indicatore specifico che consenta di monitorare il miglioramento situazione occupazionale qualunque sia quella rilevata in ingresso

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	2.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	14.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	14.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			28.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	14.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori ai cambiamenti implica un investimento sull'apprendimento permanente, che, tenendo adeguato conto dell'andamento occupazionale e delle dinamiche demografiche in atto, favorisca il costante aggiornamento delle competenze delle persone, ivi comprese quelle coinvolte in situazioni di crisi, nonché il loro invecchiamento attivo. Quest'ultimo, d'altra parte, necessita anche di misure specifiche, che, intervenendo anche nella fase di quiescenza (successivamente alla partecipazione attiva al mercato del lavoro), potranno contribuire a fare affidamento sulle competenze e le disponibilità degli individui, affinché continuino a rendere un servizio alle comunità in cui vivono, contribuendo, al tempo stesso, a salvaguardarne l'autonomia.

La prospettiva di intervento assunta è quindi duplice, prevedendo, per un verso, di promuovere l'acquisizione delle nuove competenze richieste per l'occupabilità dei lavoratori e per la competitività delle imprese: il nuovo quadro occupazionale, che vede, anche in questi periodi di ripartenza dopo la crisi indotta dal Covid-19, il mercato del lavoro sempre più dinamico e segmentato, si dovrà infatti confrontare con l'accelerazione delle riorganizzazioni aziendali, ormai all'ordine del giorno, anche se nell'ultimo periodo mantenute latenti dal blocco normativo ai licenziamenti, solo di recente oggetto di progressivo allentamento. Si agisce pertanto in una prospettiva di adattabilità con una focalizzazione specifica sui lavoratori occupati e sulle imprese, che andrà raccordato con le misure di *lifelong learning* di cui all'OS g).

Per l'altro verso, è opportuno mettere in atto nuove iniziative atte a favorire l'invecchiamento attivo delle persone, esigenza che nella nostra regione, per i processi di marcata senilizzazione osservabili tanto tra le forze di lavoro quanto più in generale nella popolazione, appare particolarmente pronunciata, essa stessa da coordinare con le richiamate misure di sostegno dell'apprendimento lungo l'intero arco di vita degli individui.

In ragione di questa duplice prospettiva, le azioni descritte nel presente paragrafo sono finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, anche promuovendo l'invecchiamento attivo.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico, ivi comprese azioni per la sensibilizzazione rispetto al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro

L'attivazione di interventi di **formazione continua rivolti a occupati**, sia dipendenti che imprenditori, costituisce una prima tipologia di azione strumentale al conseguimento del risultato atteso. Questi interventi, infatti, hanno lo scopo fornire ai lavoratori gli strumenti per preservare la loro appetibilità per il

mercato del lavoro; essi agiscono pertanto sul fronte dell'occupabilità, consentendo alle persone di disporre delle competenze professionali richieste nell'ambito di un processo continuo di *upskilling* e *reskilling*, quest'ultimo alimentabile anche attraverso altri strumenti di politica attiva contemplati dal Programma. Al tempo stesso, la disponibilità di competenze adeguate da parte dei loro lavoratori rappresenta una condizione imprescindibile per preservare l'adattabilità delle imprese alle mutevoli esigenze del mercato e dell'economia globali; questi interventi agiscono quindi anche sul fronte della competitività e saranno pertanto implementati anche in sinergia con l'azione 1.4.1 del PR FESR.

Occorre pertanto consolidare i processi di rafforzamento delle competenze già avviati con la programmazione FSE 2014 – 2020, ponendo così un argine alle esternalità negative scaturite a seguito della crisi pandemica da Covid 19, che ha determinato e determinerà, necessariamente, una riorganizzazione selettiva del tessuto imprenditoriale locale, necessitante quindi di un'iniziativa pubblica che, ponendosi a integrazione degli investimenti formativi autonomamente sviluppati nell'ambito delle provvidenze dei fondi interprofessionali, sappia supportarne il riposizionamento strategico.

Saranno a questo fine implementate azioni formative rivolte a una singola azienda e/o a un intero comparto, che riguarderanno diverse tipologie di interventi, come corsi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e specializzazione del personale, anche attraverso l'uso di voucher e cataloghi formativi.

Inoltre, per i casi di particolari bisogni di accrescimento delle competenze, che non possono essere soddisfatti tramite i tradizionali canali di formazione generale, potranno essere erogati dei voucher aziendali per l'accesso a corsi formativi anche presso strutture ad alta specializzazione.

In tutti i casi, i percorsi di formazione continua dovranno tenere in considerazione le sfide che interessano il nuovo assetto produttivo, una su tutte l'accelerazione dei processi di trasformazione digitale e di automazione, ulteriormente ampliatisi come conseguenza della pandemia. Allo stesso tempo, l'acquisizione di competenze in linea con la trasformazione verde dell'economia costituirà una trasversalità a carattere strategico per la più parte degli investimenti sul *lifelong learning*.

Emerge poi l'esigenza di adottare modalità specifiche per l'organizzazione dell'offerta formativa, se del caso associata ad altre forme di politica attiva, anche su base individuale, finalizzata a fronteggiare le esigenze di adeguamento delle competenze di singole aziende, comparti economici o aree territoriali interessate da situazioni di crisi occupazionale. Independentemente dal fatto che si tratti di difficoltà collegate agli effetti indotti dai provvedimenti restrittivi adottati per il contenimento del Covid-19, ovvero imputabili ad altri fattori, occorre infatti queste iniziative siano concepite, organizzate e realizzate per fare fronte ai peculiari fabbisogni che si manifestano in quell'azienda, settore, area, anche, se del caso, avvalendosi delle indicazioni provenienti dalle organizzazioni di categoria e dagli altri portatori di interesse.

Risorse del FSE+ potranno poi essere destinate alla definizione e realizzazione di **progetti per l'invecchiamento attivo**, prediligendo, nella misura del possibile, il coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali in quelli riguardanti le persone ancora al lavoro, degli enti locali, in specie i comuni, chiamati a esprimersi rispetto alle loro effettive esigenze in materia di pubblica utilità, anche per l'attuazione delle iniziative di cui alla Priorità dedicata all'Inclusione, in quelli destinati invece (anche/soltanto) alle persone in quiescenza.

L'intendimento è quello di favorire un approccio coordinato tra le diverse aree del PR che possono, in maniera più o meno diretta, promuovere l'invecchiamento attivo, ricercando quindi le opportune sinergie tra le iniziative in favore dell'adattabilità di cui al presente Obiettivo specifico e quelle che mirano, per un verso, al miglioramento dell'occupazione giovanile e, per l'altro, al rafforzamento della coesione sociale per il tramite della promozione dell'inclusione attiva ovvero dell'accessibilità ai servizi di interesse generale.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo, contribuendo nello specifico allo sviluppo di competenze chiave per l'apprendimento permanente.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, anche nell'ambito delle politiche per l'adattabilità, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

§ **OP1**

La focalizzazione sul rafforzamento delle competenze, soprattutto digitali, delle azioni di formazione continua dei lavoratori e delle imprese concorrono in modo trasversale a supportare la crescita e la competitività delle PMI e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'OP1 *“Un'Europa più intelligente”*.

§ **OP2**

I percorsi di formazione continua, intervenendo come detto in via prioritaria sulle competenze trasversali, contribuiscono anche al miglioramento di quelle cosiddette “green” e, pertanto, all'OP 2 *“Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”*.

§ **OP5**

Gli interventi di formazione continua, in quanto diffusi sull'intero territorio regionale, agiranno anche nelle aree marginali. Parimenti, le misure per l'invecchiamento attivo, soprattutto laddove definite in collaborazione con gli enti locali con l'obiettivo di fare fronte a loro specifiche esigenze, potranno contribuire a fronteggiare le dinamiche demografiche alla base dello spopolamento delle aree marginali, ivi comprese quelle interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 *“Un'Europa più vicina ai cittadini”*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS d) sono **le persone occupate** con qualunque forma di lavoro, dipendente e indipendente, prevista dall'ordinamento, di qualunque età e con qualsiasi grado di istruzione. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate nell'ambito di questo OS, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione e ribadita, comunque, l'attenzione che potrà essere riservata ai lavoratori a rischio di disoccupazione (es. soggetti in CIG) perché implicati in situazioni di crisi. Gli interventi per l'invecchiamento attivo possono riguardare residualmente anche persone inattive e disoccupate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni di formazione continua e per l'invecchiamento attivo, il rispetto di tali principi passa anche attraverso una esplicita consapevolezza e presa di coscienza delle specifiche esigenze delle diverse categorie dei destinatari da parte degli operatori implicati nella loro attuazione. A tal fine, potranno essere previste specifiche azioni di sensibilizzazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative di formazione continua così come le misure per l'invecchiamento attivo, anche attraverso il confronto con altre realtà regionali, anche esterne rispetto ai confini nazionali, che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	4.400,00	13.201,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	7.338,00	2021	7.500,00	Sistema di monitoraggio	Si è assunto l'indicatore più probante tra quelli comuni perché lo si ritiene rilevante per l'azione più significativa

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	8.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	147. Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	2.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			10.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			10.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			10.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	800.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	8.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	6.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			14.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	10.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			10.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e Formazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'investimento strategico sulle competenze delle persone costituisce una scelta obbligata per fare fronte alle sfide lasciate in eredità dalla pandemia da Covid-19 e agli effetti che ha prodotto sul tessuto economico e sociale della Liguria. Similarmente a quanto riscontrabile a livello europeo e, soprattutto, nazionale, la ristrutturazione del sistema imprenditoriale indotta dalla crisi determinerà l'esigenza di un riposizionamento degli operatori economici, che passerà, forzatamente, per l'innovazione in senso lato, che, a sua volta, non potrà prescindere da ciò che la forza lavoro sarà in grado di apportare in termini di conoscenze e abilità. Ciò sollecita un intervento sulle caratteristiche del sistema educativo e, per quanto qui interessa, sulle componenti di più diretta competenza regionale, a partire dalla formazione post diploma.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **rafforzare la formazione post secondaria nell'ambito di un migliorato accesso ad un sistema educativo equo ed inclusivo**.

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

In linea con le analisi di contesto, che evidenziano una riduzione dell'incidenza dei titoli terziari tra i giovani, la Regione Liguria intende perseguire il citato risultato atteso, in via preliminare, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa post diploma, agendo, in prima battuta, sul segmento della **formazione tecnica superiore (FTS)**. Assecondando la domanda proveniente dal territorio, che esprime una focalizzazione su determinati settori e ambiti professionali, sarà, innanzi tutto, assicurata continuità al finanziamento dei percorsi ITS (Istruzione tecnica superiore), i cui risultati occupazionali sono d'altronde incoraggianti. In funzione complementare rispetto agli altri canali formativi e perseguendone la specializzazione, anche in questo caso orientata verso i settori/ambiti professionali più promettenti, le risorse del Fondo saranno utilizzate anche per finanziare gli IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore).

Attraverso il sostegno a questi percorsi, che potranno essere sviluppati anche in alternanza, la Regione intende:

- dare risposta alle esigenze formative dei giovani che possono accedere ad un'offerta di percorsi tecnici altamente specializzanti. Essi presentano

infatti una robusta componente professionalizzante assicurata dal coinvolgimento del sistema produttivo nella loro definizione ed erogazione, come anche dall'esperienza sviluppata nel tirocinio. La FTS rappresenta in questo modo un canale parallelo e complementare rispetto alla formazione universitaria, consentendo comunque, per la componente ITS, l'acquisizione di un titolo di livello terziario;

- rispondere alle esigenze del tessuto produttivo ligure e sostenerne l'innovazione proponendo percorsi in linea con i fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro e con una focalizzazione sugli ambiti prioritari per la strategia regionale di innovazione e ricerca per la specializzazione intelligente (S3) o, comunque, con i profili professionali per i quali è prevedibile un effettivo fabbisogno, anche per via della pervasività che caratterizza determinate competenze, digitali e verdi in primis, ormai imprescindibili.

Nella progettazione delle azioni si terrà conto della prevista legge di riforma sugli ITS e dagli investimenti previsti dalla missione 4 del PNRR al fine di sviluppare sinergie concrete che garantiscono ricadute positive in termini di numero di allievi formati e risultati occupazionali.

In continuità con le passate programmazioni, tenuto altresì conto dei buoni riscontri ottenuti e dell'esigenza di assecondare un riposizionamento competitivo del tessuto economico regionale, come detto debilitato dalla crisi indotta dal Covid-19 e necessariamente collegato alla capacità dei datori di lavoro di introdurre innovazioni nei prodotti e nei servizi offerti così come nelle modalità impiegate per ottenerli, la Regione Liguria proseguirà il finanziamento di interventi relativi a **master, dottorati, assegni di ricerca**.

L'obiettivo di questa tipologia di azione è, da un lato, di valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza, che le rendano vettori degli auspicati cambiamenti, contribuendo alla loro estensione a una quota più rilevante del sistema imprenditoriale regionale; dall'altro, di favorire lo sviluppo di reti e partenariati non solo locali, ma anche nazionali e internazionali, prevedendo per i destinatari anche momenti di formazione *on the job* (tirocini/*work experience*).

Queste misure sosterranno principalmente la progettazione e attuazione di interventi di alta formazione; potranno altresì prevedere l'erogazione di contributi a favore dei partecipanti con l'intendimento di sostenere l'offerta di personale qualificato e porla in relazione con una domanda che si auspica in crescita.

Una ulteriore linea di azione che la Regione Liguria, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020 e sulla scorta di positivi riscontri riguardo agli esiti conseguiti, è interessata a promuovere prevede la realizzazione di **interventi per il rafforzamento delle competenze digitali** del personale delle istituzioni scolastiche e degli organismi formativi che realizzano percorsi IeFP (cosiddetto sistema educativo regionale).

Detti interventi, intesi a sostenere un'innovazione della didattica incentrata sulle potenzialità delle tecnologie dell'informazione, potranno essere associati a misure di altra natura che contribuiscono alla medesima finalità. Nell'insieme si potrà quindi agire attraverso:

- iniziative di formazione, accrescimento, consolidamento delle competenze dei docenti, dei formatori e più in generale del personale del sistema educativo regionale sul tema dell'innovazione digitale;
- contributi alle istituzioni e agli enti formativi per attuare progetti innovativi anche a completamento delle azioni formative di cui sopra che possano migliorare la capacità di trasmissione di competenze del sistema educativo regionale, anche nei confronti dei soggetti a maggiore rischio;
- misure di accompagnamento incentrate su iniziative propedeutiche alla progettazione esecutiva e attuazione sinergica degli interventi, nonché volte a

favorire lo sviluppo di reti e assicurarne una adeguata promozione e diffusione.

Misure di questo tipo, favorendo una didattica commisurata alle esigenze individuali e quindi, per sua natura, maggiormente inclusiva, cooperano al raggiungimento del risultato atteso sopra richiamato in una prospettiva di equità garantendo comunque a tutti i destinatari, con particolare attenzione alle persone con disabilità, la parità di accesso a queste iniziative anche quando svolte con modalità online e prevedendo opportune iniziative finalizzate a formare esperti di accessibilità.

Esse contribuiscono inoltre a potenziare e qualificare l'offerta formativa a tutti i livelli, a favorire la permeabilità tra i sistemi dell'istruzione e della formazione e a fornire un sostegno mirato ai discenti in difficoltà.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo e contribuiscono allo sviluppo di competenze nelle tematiche dell'economia verde, del digitale e della specializzazione intelligente.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

OP1

Gli interventi per il rafforzamento delle competenze digitali nel sistema educativo regionale contribuiscono alla riduzione del divario digitale e pertanto concorrono *all'OP1 un'Europa più intelligente*. Contribuiscono altresì all'OP1 la FTS e gli interventi di alta formazione per via della considerazione data alle priorità della nuova S3 nella progettazione degli interventi formativi.

OP2

La FTS e gli interventi di alta formazione possono intervenire non solo su competenze a valenza trasversale (comprese quelle cosiddette "green"), ma anche su competenze specifiche in risposta alle opportunità occupazionali del Settore "green" contribuendo, pertanto, all'OP 2 *"Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"*

OP5

Gli interventi che investono sulle opportunità di una didattica più innovativa, più inclusiva e fruibile per tutti i territori possono altresì contribuire alle strategie di sviluppo territoriale, ivi comprese quelle relative alle Aree Interne e finalizzate ad assicurare l'accessibilità ai servizi di interesse generale, favorendo in tal modo il concorso del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I **gruppi di destinatari intercettati** nell'ambito degli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS prescelto sono prevalentemente i giovani, ma anche gli adulti, occupati, disoccupati o inattivi, con differenziazioni marcate per tipologia di azione.

È richiesto il possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore per l'accesso alla formazione terziaria, ivi compresi i percorsi di istruzione tecnica superiore, mentre per gli IFTS è vantabile in ingresso l'accREDITAMENTO delle competenze acquisite anche sul lavoro da parte di soggetti privi di diploma. Il grado di istruzione non costituisce infine elemento dirimente per l'accesso agli interventi per il rafforzamento delle competenze digitali.

Allo stesso modo, non costituisce elemento dirimente per l'accesso alle tipologie di azioni indicate la condizione di svantaggio relativo, fermo restando l'impegno a operare nei confronti di tale utenza con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione e anzi promuovendo un'effettiva parità di accesso alle opportunità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

All'interno di quelle del presente OS, l'attuazione e il rispetto di tali principi possono passare attraverso la previsione nei percorsi di specifici moduli formativi e di attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare scambi, la previsione di esperienze di studio e/di lavoro (*work experience*) all'estero, nonché il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia di formazione post diploma di tipo professionalizzante, anche attraverso il tema del riconoscimento di titoli e competenze.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO10+11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o più alto	persone	1.085,00	4.018,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	3.261,00	2021	3.341,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore coglie il risultato di gran lunga più rilevante tra le azioni dell'OS, anche in termini di peso finanziario relativo

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	2.400.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	15.200.000,00
2	ESO4.6	Totale			17.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	17.600.000,00

2	ESO4.6	Totale			17.600.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.600.000,00
2	ESO4.6	Totale			17.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	4.400.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	13.600.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	3.600.000,00
2	ESO4.6	Totale			21.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	17.600.000,00
2	ESO4.6	Totale			17.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La promozione dell'apprendimento permanente passa dalla messa a punto di specifici strumenti di aggiornamento delle conoscenze, nonché di sviluppo di nuove abilità e atteggiamenti, al fine di anticipare meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste: il nuovo quadro occupazionale, che vede il mercato del lavoro sempre più agile e competitivo, si dovrà infatti confrontare con l'accelerazione delle riorganizzazioni aziendali, in parte rallentate dal blocco dei licenziamenti che si è protratto per quasi un anno e mezzo. Diventa a tal punto necessario non soltanto creare le condizioni per l'accesso al mercato del lavoro ma anche, allo stesso tempo, fornire gli strumenti per rimanere potenzialmente "impiegabili" per adeguarsi ai nuovi standard in un processo continuo di *upskilling* e *reskilling* delle competenze professionali.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **rafforzare la formazione permanente nell'ambito di migliorate prospettive di occupazione e adattabilità al mercato del lavoro.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

La promozione di **azioni di formazione permanente** a vari livelli, proposte con modalità atte ad assicurare il coinvolgimento anche dei soggetti di norma esclusi dal life-long learning, costituisce la principale linea di intervento dell'OS g). La programmazione operativa di tali azioni, al fine di garantire la coerenza con le esigenze del territorio, sarà effettuata tenendo in considerazione sia le caratteristiche ed il background dei principali target destinatari, come i disoccupati provenienti dai settori colpiti strutturalmente dalla crisi pandemica o i lavoratori meno qualificati e autonomi e/o i, sia i fabbisogni di competenze e conoscenze provenienti dalle aree economiche più innovative e con maggiore crescita potenziale (rif. Strategia).

In tale contesto, è prevista l'attivazione di **interventi di formazione di base** per il **rafforzamento delle competenze chiave** rivolte a tutta la popolazione in età lavorativa (soprattutto disoccupati ed inattivi, ma anche occupati come lavoratori autonomi e precari), con il coinvolgimento anche di altri settori della Pubblica Amministrazione (es. CPI, i servizi sociali, scuole ed istituti di ogni ordine e grado) al fine di aumentare il numero di giovani e adulti con conoscenze, abilità ed atteggiamenti necessari per accedere a lavori dignitosi. Le **azioni formative**, perlopiù brevi e fruibili anche in modo personalizzato e individualizzato, riguarderanno soprattutto le aree tematiche previste dalla *Raccomandazione del Consiglio (2018/C 189/01) del 22 Maggio 2018* relativa alle

“*competenze chiave per l'apprendimento permanente*” e sono finalizzate al miglioramento dell'occupabilità, dell'adattabilità e della cittadinanza attiva dei destinatari per facilitare un loro futuro inserimento lavorativo diretto o tramite l'accesso a percorsi di ricerca attiva del lavoro. In tal senso potranno essere previste anche azioni di certificazione delle competenze derivanti anche dall'apprendimento non formale.

Nell'ambito del **miglioramento del sistema regionale di formazione professionale (FP)**, al fine di consolidare gli strumenti atti a gestire le azioni di rafforzamento delle competenze e qualificazione e riqualificazione professionale, si intende intervenire in modo globale: dal rilevamento dei nuovi fabbisogni ai processi di certificazione delle competenze, passando dalla standardizzazione dei percorsi professionali, dall'accreditamento degli organismi formativi, nonché dall'innovazione dei servizi di orientamento e delle metodologie didattiche, in un contesto di digitalizzazione del sistema di FP al fine di migliorare l'accesso inclusivo ai servizi.

In tal senso, saranno erogat **azioni coordinate**, in considerazione delle connessioni tra tutte le aree appena elencate, atte a **semplificare, aggiornare e potenziare** i contenuti e i processi alla base del sistema di formazione professionale oltre a **progetti di digitalizzazione** delle procedure al fine di migliorare l'efficienza dei servizi regionali a beneficio sia dei destinatari delle attività formative che degli operatori del settore. In tal senso, le risorse FSE+, utilizzate ad esempio nel contesto del “Sistema regionale delle professioni”, saranno programmate con l'obiettivo di favorire il rafforzamento delle competenze delle diverse categorie di attori e stakeholder interessati, al fine di sviluppare una più efficiente gestione della filiera formativa.

Nell'attuazione delle azioni dell'OS si terrà conto, in ottica integrativa, degli eventuali interventi previsti a livello nazionale come il Piano “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori” (GOL).

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo, contribuiscono allo sviluppo di competenze nelle tematiche del digitale; alcune possono altresì favorire lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e degli altri soggetti pertinenti nell'ambito dell'organizzazione dell'offerta formativa. In stretto collegamento con quanto evidenziato per l'OS b), le misure destinate alle parti sociali potranno riguardare il rafforzamento della loro capacità di intercettare e rappresentare correttamente i fabbisogni di competenze delle imprese, in modo tale da fornire indicazioni utili per orientare l'offerta formativa.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

§ **OP1**

La focalizzazione sul rafforzamento delle competenze, soprattutto digitali, delle azioni di formazione permanente e le azioni di miglioramento delle procedure e la digitalizzazione dei processi inerenti ai servizi del sistema di formazione professionale concorrono in modo trasversale a supportare la crescita e la competitività delle PMI e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP1 un'Europa più intelligente*.

§ **OP2**

I percorsi formativi intervengono su competenze trasversali, contribuendo anche al miglioramento di quelle cosiddette “green” e, pertanto, all'OP 2 “Un’

Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”.

§OP5

Gli interventi di life long learning e le azioni di efficientamento del sistema di formazione professionale concorrono all'aumento ed al miglioramento dei servizi legati alla formazione ed all'occupazione dei territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 un'Europa più vicina ai cittadini.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS g) sono **i disoccupati e gli inattivi oltre agli occupati a tutti livelli, sia giovani che adulti**. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in questo ambito. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate nell'ambito di questo OS, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della

loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni di formazione permanente, il rispetto di tali principi passa anche attraverso una esplicita consapevolezza e presa di coscienza delle specifiche esigenze delle diverse categorie dei destinatari da parte degli operatori implicati nella loro attuazione. A tal fine potranno essere previste specifiche azioni di sensibilizzazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative di formazione permanente, attraverso la proposizione di studio/approfondimento all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	658,00	6.582,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.974,00	2021	2.192,00	Sistema di Monitoraggio	Per quanto non sussista un diretto collegamento tra le misure finanziate e il miglioramento della condizione sul MdL dei partecipanti, si ritiene nel medio periodo il lifelong learning agisca sull'occupabilità delle persone

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	800.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	3.200.000,00
2	ESO4.7	Totale			4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			4.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			4.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	400.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.200.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	400.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			8.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			4.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Favorire fenomeni di inclusione attiva nell'ottica di promuovere una più equa partecipazione alla vita economica e sociale vuol dire contrastare l'esclusione sociale quale fenomeno complesso e multidimensionale che dipende da numerosi fattori: scarsità di risorse, mancanza di reddito, limitate opportunità di partecipazione attiva e disparità di accesso a beni e servizi per tutti i gruppi sociali. Sul fronte della vulnerabilità sociale, nel settennato 2014-2020 la Regione Liguria ha fatto registrare un peggioramento dell'indice di povertà relativa familiare, a cui è seguito un consistente aumento della quota di percettori del reddito di cittadinanza. Ad aggravare il quadro di insieme è intervenuta la crisi pandemica, che ha esacerbato le disuguaglianze preesistenti e aumentato il rischio significativo di aumento del tasso di povertà. L'impatto sul reddito delle famiglie amplifica le disuguaglianze ed espone nuove categorie di popolazione al rischio di esclusione sociale. In tal senso, le misure restrittive adottate per contrastare la pandemia e gli effetti negativi sul funzionamento della vita economica del Paese hanno determinato maggiori rischi sociali ed economici per le donne e per i gruppi più vulnerabili (es. genitori soli, minori e anziani, persone con disabilità, migranti, minoranze, lavoratori giovani e precari, persone che vivono in zone periferiche ecc.). I gruppi sociali a basso e medio reddito hanno inoltre manifestato maggiori probabilità di subire perdite di reddito a causa della crescente disoccupazione e delle minori possibilità di accedere al telelavoro.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **migliorare l'occupabilità e la partecipazione alla vita sociale ed economica dei partecipanti alle azioni finanziate.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

Le misure regionali per l'inclusione sociale si rivolgono a tutte le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e si caratterizzano in termini di iniziative intraprese anche in relazione ai compiti, differenziati, che si intendono promuovere, sia per ambito di intervento che per tipologia di strumenti.

In continuità con la programmazione 2014 -2020 Regione Liguria promuove **misure integrate e personalizzate per l'inclusione attiva delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, nell'ottica di favorire il reinserimento lavorativo.** Verranno quindi sviluppati, in continuità con l'esperienza

maturata nella programmazione 2014-2020 (Abilità al Plurale), percorsi di integrazione allo scopo di contrastare ogni forma di discriminazione e di emarginazione sociale per l'accesso al mercato del lavoro di quelle fasce della popolazione considerate tradizionalmente deboli e coinvolte in particolari e gravose situazioni di vita. Tale tipologia di azione prevede percorsi di potenziamento dell'occupabilità, che facilitino quindi un successivo inserimento nel mercato del lavoro, anche declinati attraverso le dimensioni della cittadinanza attiva e di apprendimento in forma innovativa ad esempio tramite l'accesso alla cultura ed allo sport, per un coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati e a rischio di marginalizzazione, propedeutico all'inclusione lavorativa degli stessi.

Saranno inoltre promossi **interventi rivolti ai soggetti con disabilità**, rendendo loro disponibile un percorso volto alla acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro, assicurando pari opportunità di accesso in caso di attività sviluppate on line, e/o al raggiungimento di un maggiore livello di autonomia personale e di partecipazione alla vita sociale.

Potranno inoltre essere previste **specifiche misure di inclusione attiva per altri soggetti svantaggiati come ad esempio i detenuti**, gli immigrati, le donne vittime di violenza, ecc.

Gli interventi, finalizzati all'inclusione lavorativa e al miglioramento dell'occupabilità, potranno riguardare la presa in carico della persona, l'orientamento, le politiche attive del lavoro, i tirocini, l'incentivazione della partecipazione attiva alla vita sociale, relazionale e di comunità.

Anche con riferimento alle peculiarità demografiche del contesto ligure, **saranno promosse azioni per la riattivazione dei soggetti over 60**. Si tratta ad esempio di misure di riattivazione per quelle persone che si trovano in condizioni di svantaggio a causa dell'avanzata età, del perdurante stato di disoccupazione, difficilmente reinseribili nel mercato del lavoro e a rischio di non poter maturare i requisiti per la maturazione del trattamento pensionistico. Potranno in tale contesto essere attivati, in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici, percorsi integrati con esperienze lavorative anche di pubblica utilità, eventualmente raccordabili con le misure a sostegno dell'invecchiamento attivo di cui all'OS d) ed estendibili anche ad altre categorie di soggetti svantaggiati.

Le azioni qui delineate consentono di garantire il principio di non discriminazione.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

§OP2

Favorire l'inclusione attiva di tutti i gruppi sociali svantaggiati, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza critica e la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e civica anche di quella fascia di popolazione che fatica ad accedere a beni e servizi, consente di acquisire maggiore consapevolezza anche nell'ambito dell'ecologia e della sostenibilità ambientale e, pertanto di contribuire all'OP 2 *“Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”*.

§OP5

Gli interventi di inclusione attiva previsti nell'ambito dell'OS h) concorrono a migliorare l'accesso ai servizi sociali per una partecipazione attiva di tutti i gruppi svantaggiati, anche per coloro che vivono in territori periferici, quali ad esempio i territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS di riferimento sono soggetti svantaggiati come le persone con disabilità, nuclei familiari svantaggiati con minori, persone disoccupate e svantaggiate a causa dell'età avanzata, migranti (compresi i migranti in seguito all'invasione russa dell'Ucraina), richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale, donne vittime di violenza, alcolisti ed ex alcolisti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – sieropositivi, soggetti in esecuzione penale interna ed esterna ed ex detenuti, persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora e colpiti da esclusione abitativa, persone prive di titolo di studio.

L'accesso alle azioni previste dall'OS è inclusivo rispetto al grado di istruzione dei partecipanti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

In questo specifico OS, le azioni sono rivolte quasi esclusivamente a gruppi svantaggiati, nell'ottica di ridurre il divario di inclusione sociale ed economico e garantire l'accesso in modo inclusivo e paritario, favorendo i destinatari a basso reddito o che presentino componenti disabili o con gravi condizioni di svantaggio.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare eventuali iniziative di comunicazione a livello europeo, che potrebbero essere riprese per la promozione delle azioni finanziate e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	1.000,00	3.589,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.333,00	2021	1.602,00	Sistema di Monitoraggio	Poiché l'inclusione attiva delle categorie svantaggiate viene perseguita innanzi tutto attraverso il rafforzamento della loro occupabilità, si considera rilevante il CRI che rileva l'efficacia occupazionale delle misure

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	3.200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	33.920.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.000.000,00

3	ESO4.8	Totale			38.120.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	38.120.000,00
3	ESO4.8	Totale			38.120.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	38.120.000,00
3	ESO4.8	Totale			38.120.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	34.920.000,00
3	ESO4.8	Totale			34.920.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	38.120.000,00
3	ESO4.8	Totale			38.120.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il sistema di protezione sociale è in una situazione di crescente difficoltà di fronte ai rischi e bisogni sociali che le tendenze demografiche e gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno contribuito ad acuitizzare, rendendo urgenti interventi a sostegno di individui vulnerabili, con una probabilità elevata di esclusione sociale. Tali problematiche risultano di rilevanza particolare per famiglie con carichi di cura verso soggetti fragili, nuclei familiari in situazione di povertà o a rischio e persone in situazioni di disagio abitativo.

In questo scenario di sfide e trasformazioni la Regione intende perseguire il risultato atteso del **rafforzamento del sistema di protezione e inclusione sociale di competenza territoriale**, attuando una strategia articolata volta a:

- sperimentare iniziative di innovazione sociale nell'ambito dei servizi sociali e di assistenza alle famiglie e sul territorio
- sostenere e migliorare l'accesso a servizi di welfare territoriale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, in continuità con quanto già sperimentato nonché attraverso un'estensione dell'offerta
- favorire forme di intervento con maggiore partecipazione, responsabilizzazione e attivazione da parte di diversi attori, anche della società civile, puntando ad approcci di empowerment in un'ottica di superamento della logica assistenziale
- promuovere una governance multi-attore e la logica di rete, coinvolgendo e qualificando i diversi attori chiave, tra cui in particolare il Terzo settore.

Le azioni descritte sono finalizzate al raggiungimento del risultato predetto. Resta ferma la possibilità di realizzare anche altre azioni strumentali al raggiungimento del risultato atteso esplicitato e coerenti con il quadro logico del presente OS.

La Regione agirà in una prospettiva di complementarità rispetto alle iniziative sostenute dal FESR, dal PNRR e dai PN della politica di coesione.

Un primo utilizzo delle risorse FSE+ a supporto di famiglie in condizioni di disagio economico, nonché di persone in situazioni di fragilità e con limitazioni nell'autonomia, è individuato in **misure volte a favorire l'accesso a servizi socioeducativi e sociosanitari nonché nell'incremento della qualità dei servizi stessi**, attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher.

Il PR potrà inoltre agire a contrasto della povertà educativa infantile promuovendo misure a sostegno dell'accesso a presidi socioeducativi e ad opportunità di

socialità e inclusione, quali occasioni per prevenire anche lo svantaggio sociale.

L'uso di contributi potrà essere contemplato anche per favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per migliorarne la qualità di vita. Gli interventi potranno, a titolo esemplificativo e non esaustivo, essere previsti per compensare i costi: di prestazioni di cura fornite a domicilio, di prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, per servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, per trasporto per visite mediche, per l'accesso a centri diurni, per accesso a servizi culturali e sportivi.

Potranno inoltre essere sostenute misure per l'estensione dei servizi socio educativi e socio sanitari e assistenziali così da potenziarne l'offerta laddove si rilevassero particolari fabbisogni.

Le persone non autosufficienti, con disabilità o fragili sono spesso assistite da *caregivers* familiari, che si fanno carico dell'organizzazione delle cure, con il rischio di trovarsi in situazioni di sofferenza fisica e psicologica. Per far fronte a queste situazioni interverranno risorse FSE+ per **percorsi di formazione, rafforzamento delle competenze di cura e di supporto orientativo e informativo a favore dei caregivers**. Tali percorsi serviranno a stimolare processi di *empowerment* del *caregiver*, rinforzando e mettendo a valore le competenze. Sarà incoraggiata la progettazione di percorsi in partnership tra attori pubblici, privati e del no profit.

Potranno inoltre essere sostenuti percorsi formativi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento in ambito socio sanitario e assistenziale per garantire la disponibilità di competenze qualificate nella fornitura di tali servizi anche in collegamento con le misure attivate sulla Priorità Occupazione.

Le azioni descritte rientrano in un quadro più generale volto al **miglioramento complessivo dei servizi di welfare territoriale** che potrà essere implementato attraverso azioni dirette a stimolare processi collaborativi sui territori e incentivando il coinvolgimento di enti pubblici, del Terzo settore, privati e delle associazioni di volontariato in un'ottica di sviluppo di un welfare di prossimità.

Tra queste azioni troveranno continuità e sviluppo iniziative del tipo "Maggiordomo di quartiere", un servizio a supporto delle lavoratrici, lavoratori, famiglie, anziani, nella gestione delle necessità ed incombenze quotidiane. Iniziative di questa natura si configurano quali strumenti per favorire l'inclusione sociale e il sostegno alle comunità locali e reti territoriali ma anche come opportunità di orientamento al lavoro e formazione per soggetti in difficoltà economica. Il FSE+ potrà finanziare anche delle **misure di welfare territoriale pensate in via prioritaria per la popolazione anziana**, da attuare in seguito a concertazione con il partenariato di rilievo, con l'obiettivo di puntare a una maggiore integrazione dell'anziano nella comunità.

Un ulteriore fronte sul quale si rileva un bisogno di intervento è quello del disagio abitativo, una situazione complessa di bisogni che specifici soggetti con fragilità sociali si trovano a vivere. Possibili risposte a queste situazioni possono essere realizzate in ambito FSE attraverso **servizi innovativi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito** che la Regione intende promuovere attraverso il coinvolgimento di diversi attori pubblici e del privato sociale, in un'ottica di sviluppo del welfare community.

In coerenza con quanto sperimentato nella scorsa programmazione, **un'ulteriore azione riguarda la messa a punto di misure di riattivazione sociale, che offrano, a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione, servizi innovativi e personalizzati di sostegno per il superamento di condizioni di crisi**. Queste misure promuovono servizi di sostegno a nuclei familiari svantaggiati (per condizioni economiche o marginalità sociale o personale), per le donne vittime di violenza, attraverso un approccio multidimensionale e partecipativo.

Gli interventi possono riguardare: la consulenza e il sostegno legale e psicologico, attività di mediazione familiare, informazione e orientamento educativo, sperimentazione di modelli di auto-mutuo aiuto familiare, attivazione di laboratori per il sostegno delle relazioni familiari.

Nella logica del rafforzamento dei servizi di protezione e inclusione sociale appare di rilievo strategico anche una **misura volta a qualificare gli attori che si trovano a gestire tali servizi, in particolare gli enti locali e il Terzo settore.**

Le risorse del FSE+ potranno essere indirizzate per azioni di formazione di tipo più tradizionale volte a rinforzare la capacità di questi soggetti a progettare e gestire in forma coordinata le iniziative di inclusione sociale.

Potranno altresì essere utilizzate per il rafforzamento delle risorse umane, strumentali e organizzative necessarie per potenziare l'offerta di servizi per l'inclusione sociale.

Il Fondo potrà inoltre essere destinato a stimolare processi di *governance* locale multilivello, creando/rafforzando reti territoriali capaci di gestire processi intersettoriali in risposta ai diversi bisogni rilevati, ponendo le basi per la loro sostenibilità nel tempo nonché a garanzia di una loro effettiva capacità di inclusione. Specifiche azioni potranno favorire la co-progettazione tra gli attori, riconoscendo ai soggetti del Terzo settore un ruolo chiave in quanto capaci di: fornire una lettura dei bisogni, supportare l'ente pubblico nella corretta definizione delle azioni da realizzare, offrire servizi ad alta intensità professionale, accompagnare e prendere in carico soggetti fragili, operare in rete e/o in partnership.

Le azioni qui delineate contribuiscono allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile, alla lotta contra la povertà infantile e garantire il principio di non discriminazione.

Le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento dell'OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060, in considerazione dell'importanza rivestita per tutte le azioni descritte della dimensione della territorialità degli interventi, che trova nello sviluppo di reti operanti a livello locale uno strumento per far fronte ai nuovi bisogni sociali delle fasce più fragili e a rischio, nonché dell'attenzione posta alla persona e ai suoi bisogni.

In particolare alcune azioni potranno coinvolgere specificamente i territori delle aree interne Alta Valle Arroscia, Valli Sol-Beigua, Valli dell'Antola e del Tigullio e Val di Vara, già individuate nell'ambito della programmazione 14-20, nonché le aree interne di nuova individuazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le tipologie di azioni descritte, in quanto finalizzate al miglioramento del sistema regionale di protezione sociale non prevedono la partecipazione diretta di gruppi di destinatari, quantunque delle persone puntualmente individuate possano essere registrate in riferimento a misure che, nell'ambito di iniziative prioritariamente intese al rafforzamento del sistema di protezione e inclusione sociale, prevedano il coinvolgimento (es. formazione caregivers) o siano indirizzate (es. contributi per servizi socioeducativi e socioassistenziali) a singoli individui. Questi ultimi saranno costituiti in maniera prioritaria da soggetti svantaggiati tra cui a mero titolo di esempio persone con disabilità, persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, persone svantaggiate a causa dell'età

avanzata, migranti (compresi i migranti in seguito all'invasione russa dell'Ucraina).

Va peraltro evidenziato che delle azioni messe in campo, proprio per il fine che perseguono, potrà da ultimo beneficiarne, ancorché indirettamente, l'insieme dei cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, tali principi guidano le azioni stesse che sono finalizzate a rendere il sistema dei servizi sociali più inclusivo e non discriminatorio, mettendo la persona al centro e individuando risposte e soluzioni ai molteplici bisogni sociali nel rispetto delle pari opportunità per tutti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o

maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare il confronto con altre realtà regionali, anche fuori dei confini nazionali, che stanno attuando o che hanno sperimentato azioni e strategie innovative di welfare territoriale anche in un'ottica di allargamento della rete finalizzata a garantire la sostenibilità delle azioni stesse.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Target intermedio	Target finale
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	-------------------	---------------

	specifico		regione			misura	(2024)	(2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	2,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSRI3	Utenti aggiuntivi che usufruiscono di servizi socio educativi o socio sanitari	numero	700,00	2021	1.500,00	Sistema di Monitoraggio/Indagini ad hoc	l'OS agisce sul rafforzamento del sistema di welfare territoriale, si ritiene di focalizzare il risultato in termini di aumento del numero dei destinatari che fruiscono dei servizi più rilevanti: socio educativi e socio sanitari

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	4.800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	6.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	171. Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro	1.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	12.000.000,00

3	ESO4.11	Totale			12.000.000,00
---	---------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	400.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.600.000,00
3	ESO4.11	Totale			12.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	6.400.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	2.400.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	4.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			12.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	12.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			12.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con il finanziamento dell'obiettivo specifico a) all'interno della presente Priorità la Regione Liguria si propone di rinnovare il quadro strategico volto a migliorare il sostegno all'occupabilità dei giovani per contrastare la crisi tuttora testimoniata dalla elevata disoccupazione giovanile. La strategia messa a punto prende in considerazione sia i principali indicatori statistici regionali, che testimoniano come la fascia 15-29 anni risulterebbe la più penalizzata dalla precarietà dell'impiego con tassi di occupazione bassi, sia i *trend* derivanti dall'impatto economico e sociale della pandemia da Covid-19 che registrano un rialzo del tasso di disoccupazione giovanile. L'OS a) è da inquadrarsi, inoltre, all'interno della nuova Garanzia Giovani, di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 (2020/C 372/01), e la sua attuazione terrà conto della strategia di intervento del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" e del Piano nazionale GOL in un'ottica, focalizzata sui fabbisogni locali, integrativa e rafforzativa rispetto alle azioni da loro finanziate.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **incentivare l'occupazione giovanile nell'ambito di rinnovate opportunità e migliorate condizioni di accesso al mercato del lavoro.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

Il rafforzamento delle competenze e la creazione di posti di lavoro stabili attraverso la promozione di **azioni di politica attiva del lavoro**, rivolte principalmente a disoccupati giovani e NEET, costituiscono gli strumenti primari per contribuire al miglioramento dell'occupazione giovanile. L'obiettivo è di rafforzare l'occupabilità dei giovani liguri attraverso sia un rafforzamento delle competenze chiave, come quelle digitali, sia tenendo in considerazione i fabbisogni specifici di alcuni settori di eccellenza e maggiormente innovativi, già identificati dalla strategia del programma, come ad esempio la blue, green e silver economy e l'ICT ma anche la cultura ed i trasporti e le aree della S3. È infatti plausibile che detti settori, citati a titolo esemplificativo, possano essere maggiormente attrattivi, e fonti di opportunità, per i giovani liguri.

In tal senso, è prevista l'attivazione di percorsi integrati di politica attiva del lavoro (PAL), in continuità con la programmazione 2014-2020 e con il "pacchetto giovani 2018 – 2020", attraverso l'erogazione correlata e sinergica di diverse azioni, come ad esempio: l'orientamento, la formazione anche direttamente sui luoghi di lavoro, l'attivazione di tirocini lavorativi, l'affiancamento per l'inserimento lavorativo ed i bonus occupazionali.

Potranno essere attivati anche percorsi formativi con parte delle attività di apprendimento svolte direttamente in azienda al fine di agevolare il match tra competenze richieste e possedute dai destinatari per un più immediato inserimento lavorativo.

In coerenza con quanto previsto dalle raccomandazioni europee sul tema, particolare attenzione sarà posta alle misure di orientamento, necessarie per la buona riuscita dei percorsi al fine di creare un'occupazione di qualità in grado di apportare benefici sia sul fronte dei giovani, valorizzando i loro talenti, che dei datori di lavoro.

Come segnalato, i percorsi saranno costruiti in integrazione e coerenza con le azioni previste sull'asse Occupazione, obiettivo specifico a), e con quelle dei Programmi nazionali "Giovani, Donne e Lavoro" e GOL.

Il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro dei giovani è perseguito valorizzando, anche in forma sinergica tra loro, il ruolo dell'**apprendistato e dei tirocini** al fine di migliorare l'occupabilità dei giovani e garantire occupazione di qualità.

Alla luce di ciò, al fine di promuovere il contratto di apprendistato professionalizzante (II livello), saranno previste azioni di formazione, in coerenza con la normativa di riferimento, per l'apprendimento delle competenze di base e trasversali obbligatorie. Le azioni potranno essere erogate tramite lo strumento del catalogo formativo e la messa a disposizione di specifici voucher.

Potranno, inoltre, essere attivate azioni per la promozione dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) e di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (I livello), con il coinvolgimento attivo degli enti di istruzione e formazione e le aziende liguri all'interno di un efficiente sistema duale di alternanza scuola/lavoro.

È prevista, inoltre, l'attivazione di tirocini lavorativi per giovani disoccupati, con differenti livelli di istruzione, da svolgere presso aziende del territorio ligure ma non solo, prevedendo in tal senso anche azioni di mobilità transfrontaliera. L'azione, rafforzando l'occupabilità dei giovani e favorendo l'incontro con le aziende, mira a facilitare l'inserimento lavorativo ed il giusto match tra domanda ed offerta di lavoro. A tal fine, potranno essere previste azioni preliminari di orientamento e l'erogazione di bonus occupazionali per l'attivazione anche dei contratti di apprendistato a tutti i livelli.

Sempre nell'ottica di fornire ai giovani liguri opportunità di crescita e miglioramento del loro profilo di occupabilità ed adattabilità, potranno essere previste azioni di servizio civile regionale da espletare sul territorio, in collaborazione con il terzo settore, finalizzate sia al rafforzamento delle competenze che allo sviluppo di un forte senso comunitario.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo ed allo sviluppo delle competenze e dell'occupazione verde e digitale.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

OPI

Lo specifico impegno atto a migliorare le competenze professionali dei giovani attraverso le azioni di politica attiva del lavoro e tirocini lavorativi, soprattutto nell'ambito del settore digitale, concorre in modo trasversale a supportare la crescita e la competitività delle PMI e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP1 un'Europa più intelligente*.

OP2

I piani settoriali per i giovani e l'incentivo all'utilizzo di contratti di apprendistato professionalizzante e di alta formazione potranno contribuire al miglioramento dei temi "green" e, pertanto, all'OP 2 "*Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*" intervenendo sulle competenze a valenza trasversale, e su competenze specifiche collegate alle opportunità occupazionali del settore "green".

OP5

Gli interventi previsti nell'ambito dell'OS a) Giovani concorrono, infine, al potenziamento delle competenze e al miglioramento del livello di occupabilità dei territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS di riferimento sono **i disoccupati e gli inattivi giovani** fino a 34 anni di età, in linea con la definizione nazionale adottata per la politica di coesione 2021-2027. I percorsi di apprendistato sono fruiti viceversa da **giovani occupati**. L'accesso alle azioni previste dall'OS è inclusivo rispetto al grado di istruzione dei partecipanti, che può rappresentare variabile rilevante solo per gli interventi inerenti ai contratti di apprendistato in relazione alla tipologia attivata. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa seconda priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di età e condizione occupazionale di questi ultimi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso

ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni inerenti alle politiche attive del lavoro, sarà garantito l'accesso in modo inclusivo e favorita l'uguaglianza di genere nella partecipazione agli interventi. A tal fine potranno essere previste specifiche azioni di promozione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative atte a promuovere l'occupazione di qualità, attraverso la proposizione di tirocini e percorsi di apprendistato all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	2.977,00	11.070,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	9.219,00	2021	10.304,00	Sistema di Monitoraggio	L'indicatore scelto appare il più appropriato per le misure di politica attiva che danno attuazione all'OS.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	9.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			9.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			9.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			9.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.200.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.800.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			17.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	9.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			9.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'investimento strategico sull'OS f) nell'ambito della priorità dedicata all'occupazione giovanile assume quale risultato atteso principale quello di **favorire il completamento della formazione secondaria di secondo livello**.

L'acquisizione di una qualificazione post obbligo di istruzione costituisce infatti, sulla base di consolidate e ricorrenti evidenze, elemento discriminante per l'occupabilità dei giovani e, di conseguenza, per la loro inclusione attiva nella società. L'effettivo raggiungimento di tale risultato atteso, nel contribuire a mantenere sotto controllo il fenomeno della dispersione scolastica - come sottolineato nel paragrafo dedicato alla strategia di intervento - ancora su livelli troppo elevati, nonostante gli indiscutibili progressi compiuti nell'ultimo decennio, anche grazie al sostegno assicurato dal FSE nei passati cicli di programmazione, pone inoltre le basi per l'apprendimento permanente.

Avvalendosi, anche in questo caso, delle indicazioni provenienti da diversi filoni di studio nel campo dell'*education*, va in effetti richiamata l'attenzione sulla correlazione osservabile tra livello iniziale di istruzione posseduto dai cittadini e loro propensione a investire nel *lifelong learning*, il che giustifica una focalizzazione delle risorse del Fondo sulle politiche di contrasto alla dispersione, a maggior ragione nell'ambito dell'Obiettivo specifico dedicato, tra l'altro, alla promozione della parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità quale leva strategica per l'occupazione giovanile.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano una prima tipologia di azione strumentale dell'obiettivo specifico quale recepito dal risultato atteso sopra esplicitato.

Poiché agisce tanto sul versante del contenimento della dispersione, prevenendo l'abbandono del sistema educativo da parte degli individui più in difficoltà rispetto alla tradizionale offerta formativa delle istituzioni scolastiche, quanto sull'occupabilità dei più giovani, in ragione della rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro delle figure professionali formate, la Regione Liguria è infatti intenzionata a utilizzare il sostegno del FSE+ per potenziare il segmento dell'IeFP.

Sulla scorta di un'accurata rilevazione dei fabbisogni del sistema economico regionale, che ha come finalità generale la riduzione del disallineamento tutt'ora osservabile tra le competenze formate e quelle richieste dalle imprese e che tenga nella dovuta considerazione le dinamiche demografiche, con particolare attenzione alle coorti di riferimento, il potenziamento potrà essere indirizzato verso un ampliamento dell'attuale offerta di percorsi triennali e quadriennali, ad esempio replicando le edizioni relative a determinati profili professionali ritenuti particolarmente appetibili e/o rendendoli disponibili anche in altre aree territoriali, così come verso una loro diversificazione, attingendo a ulteriori figure, presenti nel Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi, non

ancora attivate in Liguria, o, ancora, intensificando il ricorso a quelli realizzati in alternanza.

Una seconda tipologia di azione funzionale al raggiungimento del risultato atteso che costituisce la declinazione dell'OS f) all'interno del Programma e della Priorità riguarda il **sistema di orientamento**.

In continuità con gli investimenti realizzati fin dall'inizio del terzo millennio, tale sistema, che è venuto consolidandosi a partire da iniziative di tipo sperimentale, va ulteriormente potenziato nella prospettiva di offrire un reale contributo all'assunzione di scelte educative consapevoli coerenti, oltre che, naturalmente, con le aspirazioni individuali, con i fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro, ad esempio ponendo in evidenza le buone potenzialità assicurate dal canale professionalizzante dell'*education*: l'IeFP (si veda *infra*) e la formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), non a caso segmenti formativi che fruiscono delle provvidenze del Fondo.

Concretamente, queste azioni potranno assumere carattere tanto individuale, ad esempio quando erogate nell'ambito dell'offerta formativa proposta dalle singole istituzioni scolastiche, quanto collettivo, sotto forma sia di seminari, se del caso organizzati in collaborazione anche con i servizi per l'impiego, sia di eventi, fiere e altre iniziative di natura tematica rivolte a determinate categorie di utenza.

Sempre nella prospettiva di contrastare la dispersione scolastica e avvalendosi, ancora una volta, delle evidenze ricavate dalle esperienze sviluppate in passato, attestate, in questo caso, anche da un approfondimento condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020, si ritiene poi opportuno prevedere azioni, complementari a quelle sin qui descritte, in specie a quella dedicata all'IeFP, che agisce sui fattori determinanti il fenomeno.

Potranno a questo fine essere attivate **misure**, tendenzialmente **a carattere laboratoriale** e con una focalizzazione sulle componenti motivazionali, intese a favorire il rientro dei *drop out* nei percorsi educativi (tanto della scuola quanto dell'IeFP), ovvero, quando ne sussistano le condizioni, per prevenire l'abbandono mediante **servizi di rafforzamento** che vadano a sostenere e integrare l'offerta formativa curriculare.

L'intenzionalità di questa tipologia di azione è quella di responsabilizzare le diverse agenzie educative – dalle istituzioni scolastiche agli organismi di formazione che realizzano i percorsi di IeFP, dalle famiglie ai soggetti, anche del terzo settore, che mettono a disposizione servizi a carattere sussidiario a ciò funzionali – a coordinare, all'interno di progettualità condivise, le misure che intraprendono, così da aumentare le probabilità di realizzare iniziative efficaci e in linea con il risultato atteso qui perseguito.

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di perseguire detto risultato atteso attraverso la programmazione e attuazione anche di azioni ulteriori rispetto a quelle in questa sede descritte a titolo esemplificativo, a condizione, va da sé, che le medesime siano potenzialmente in grado di offrire un fattivo contributo al conseguimento del presente Obiettivo specifico e, più in generale, risultino coerenti con il quadro logico che ne scaturisce.

Le richiamate tipologie di azioni, in quanto espressamente finalizzate a rendere le competenze formate in linea con quelle richieste dal mercato del lavoro, così offrendo un contributo all'occupazione giovanile e alla prevenzione della dispersione, si fanno carico di alcune delle sfide più rilevanti individuate dal semestre europeo.

Dal momento che il descritto processo di adeguamento dell'offerta di formazione iniziale ai fabbisogni della domanda passa attraverso azioni intese a indirizzare scelte e percorsi educativi verso i profili professionali più appetibili, non di rado rinvenibili all'interno dei settori chiave per l'economia della Liguria, le tipologie di **azione del presente OS** possono poi offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

OP1

Gli standard formativi dell'IeFP prevedono tutti, tra le competenze chiave, il rafforzamento di quelle digitali, le quali si configurano altresì quale direttrice strategica a valenza trasversale di qualunque azione di orientamento alla scelta. Conseguentemente, le azioni descritte concorrono *all'OP1 un'Europa più intelligente*, cui possono altresì contribuire per via dell'attenzione che sarà riservata alle priorità della nuova S3 nella progettazione degli interventi formativi.

OP2

Gli standard formativi dell'IeFP prevedono, tra le competenze chiave, il rafforzamento di quelle "verdi", le quali si configurano altresì quale direttrice strategica a valenza trasversale di qualunque azione di orientamento alla scelta in un'ottica di valorizzazione delle opportunità occupazionali nell'economia verde. Conseguentemente, le azioni descritte concorrono all'OP 2 *"Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"*

OP5

Le azioni finanziate, presupponendo un'attenzione specifica ai fabbisogni di competenze professionali, per loro natura caratterizzati in termini territoriali, possono contribuire, ancorché per via per lo più indiretta, alle strategie di sviluppo locale, favorendo in tal modo il concorso del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le tipologie di azione descritte sono riservate a soggetti giovani fino a 34 anni di età in linea con la definizione nazionale adottata per la politica di coesione 2021-2027 e rivolte in via prevalente ad adolescenti (minori) in uscita dall'istruzione secondaria inferiore (scuola media), con una focalizzazione specifica sugli studenti a più elevato rischio di abbandono e sulle altre persone che sono inattive in quanto fuoriuscite dal sistema di istruzione e, con ogni probabilità, in condizione di NEET, alle quali saranno prospettate iniziative di seconda opportunità.

Con riferimento al grado di istruzione, le misure attivate si rivolgeranno in misura pressoché esclusiva a soggetti in possesso della sola licenza media (ISCED 0-2), con l'intendimento di portarli a una qualificazione di livello secondario (ISCED 3).

Ancorché la condizione di svantaggio relativo non costituisca elemento dirimente per l'accesso, le richiamate iniziative di seconda opportunità si rivolgono in misura prevalente alle persone più fragili, ivi compresi i rifugiati, che potranno fruire di supporti specifici in un quadro inteso ad assicurare un'effettiva parità di accesso.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione e della non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

All'interno di quelle del presente OS, l'attuazione e il rispetto di tali principi possono passare attraverso la previsione nei percorsi di specifici moduli formativi e di attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia di sistemi di orientamento alle scelte educative e/o sistemi educativi caratterizzati da canali professionalizzanti strutturati, che si basano su di una stretta cooperazione tra istituti di formazione e datori di lavoro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	1.176,00	2.940,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------	---------------------	---------------	----------------	--------------

							riferimento		(2029)		
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.298,00	2021	1.470,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore è quello più idoneo alla rilevazione del contributo effettivo delle azioni più rilevanti dal punto di vista economico al raggiungimento del risultato atteso dell'OS

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	24.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			24.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	24.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			24.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			24.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	19.600.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	24.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			46.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	24.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			24.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Per garantire l'uso efficiente di risorse pubbliche e il conseguente impatto sul territorio di riferimento, il PR contempla interventi di assistenza tecnica in grado di valorizzare al meglio le competenze dell'Autorità di Gestione, supportandola nell'esercizio delle funzioni stabilite dall'art. 72 del Regolamento (UE) 2021/1060 e favorendone una corretta interlocuzione con gli altri organismi e autorità del Programma. Questi stessi servizi agiscono in sinergia con gli interventi per il rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale rivolti anche ai rappresentanti delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile sostenuti dalle pertinenti misure previste dagli OS di riferimento.

Le azioni di assistenza tecnica finanziabili nell'ambito della presente Priorità contribuiscono a migliorare l'azione regionale in termini di efficienza, efficacia, innovazione, ed accountability (capacità di garantire la rispondenza delle misure finanziate ai bisogni effettivi del territorio).

Tra l'altro, con riferimento alle novità introdotte dalla programmazione 21-27, le attività di assistenza tecnica possono diventare elemento di supporto fondamentale per fornire competenze specialistiche, strumenti e metodi adeguati:

- a recepire in modo efficiente le nuove disposizioni regolamentari che introducono innovazioni contenutistiche e procedurali;
- all'orientamento al risultato della nuova politica di coesione che presuppone la capacità di selezionare le operazioni potenzialmente più efficaci oltre che, più in generale, il potenziamento delle attività di valutazione;
- alla necessità di un maggiore coinvolgimento del partenariato, attraverso una calendarizzazione degli inviti a presentare proposte, e, in generale, dei cittadini, attraverso misure di informazione e comunicazione più efficaci;
- alla necessità di un adeguato coordinamento con gli altri programmi cofinanziati dai fondi strutturali e con le altre politiche nazionali e regionali.

Nell'ambito della presente Priorità, la Regione Liguria prevede la programmazione e attivazione di specifiche azioni di assistenza tecnica destinate principalmente a:

·**Sostenere l'esecuzione del PR nelle sue diverse fasi, funzioni e componenti.** In quest'ambito di intervento sono attivabili diversi servizi di assistenza tecnica, dal supporto alla programmazione ed alla gestione di singoli specifici interventi, al monitoraggio del PR anche attraverso adeguato sistema informativo, al controllo delle operazioni e della funzionalità del sistema, che, ai sensi dell'art. 36 (1) del Regolamento (UE) 2021/1060, assicurino alla Regione lo sviluppo degli interventi necessari a garantire la conformità con il quadro regolatorio ed un'efficacia ed efficiente attuazione delle misure finanziate.

· **Indirizzare le strategie di attuazione attraverso l'utilizzo di valutazioni, anche tematiche, di implementazione e di impatto.** Attraverso il finanziamento di specifiche azioni di assistenza tecnica, le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio del Programma saranno integrate da iniziative di studio e valutazioni finalizzate ad analizzare l'evoluzione del PR in termini di efficacia delle policy e delle procedure di attuazione adottate, in modo tale da consentire all'AdG e al partenariato di disporre di riscontri rilevanti riguardo all'esercizio delle rispettive funzioni, anche nella prospettiva di un adattamento in corso d'opera del Programma e, in specie, del riesame intermedio ex art. 18 RDC.

· **Fornire un'ampia e corretta divulgazione e visibilità di tutti gli interventi attivati.** L'ambito di intervento in questione prevede l'avvio di specifiche azioni di supporto atte a garantire una continua disponibilità di tutte le informazioni quali-quantitative rispondenti alle esigenze conoscitive del partenariato socio-economico territoriale e del Comitato di sorveglianza. In tale contesto attuativo, saranno inoltre finanziate azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del PR FSE+ 21-27, con particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate. Le azioni di comunicazione forniranno inoltre un fondamentale supporto per la conoscibilità da parte dei destinatari finali delle opportunità messe a disposizione dal PR, contribuendo all'orientamento dell'utenza verso le misure più adeguate al soddisfacimento dei rispettivi bisogni. Ulteriori specifiche riguardanti questa componente dell'assistenza tecnica sono rappresentate nella Sezione 7 del Programma.

Infine, in continuità con le passate programmazioni verrà attivato il sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni, che valorizza il confronto e lo scambio di modalità e processi di attuazione tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le tipologie di azioni descritte, in quanto soprattutto finalizzate al rafforzamento e miglioramento dell'azione regionale, in linea generale non prevedono la partecipazione diretta di gruppi di destinatari. In ogni caso, per le azioni di assistenza tecnica inerenti all'esecuzione del PR che prevedono il coinvolgimento di singole persone, si possono individuare come principali gruppi di destinatari i dipendenti degli uffici pubblici coinvolti nel sistema di gestione e controllo così come degli eventuali altri organismi che l'AdG dovesse valutare opportuno coinvolgere nelle iniziative. Per le attività di comunicazione e divulgazione, i destinatari sono invece identificati nella totalità dei cittadini liguri, fatta salva l'individuazione di gruppi target più specifici cui indirizzare specifiche azioni.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

FSE+	Più sviluppate	PSOI01	Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o a servizi pubblici	numero	9,00	35,00
------	----------------	--------	---	--------	------	-------

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.400.000,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	5.160.197,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	400.000,00
5	Totale			6.960.197,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	6.960.197,63
5	Totale			6.960.197,63

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.960.197,00
5	Totale			6.960.197,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	29.723.188,00	30.201.336,00	30.689.166,00	31.186.751,00	12.921.702,00	12.921.702,00	13.180.548,00	13.180.548,00	174.004.941,00
Totale FSE+		0,00	29.723.188,00	30.201.336,00	30.689.166,00	31.186.751,00	12.921.702,00	12.921.702,00	13.180.548,00	13.180.548,00	174.004.941,00
Totale		0,00	29.723.188,00	30.201.336,00	30.689.166,00	31.186.751,00	12.921.702,00	12.921.702,00	13.180.548,00	13.180.548,00	174.004.941,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	61.324.744,00	52.125.501,00	9.199.243,00	91.987.116,00	91.987.116,00		153.311.860,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	21.600.000,00	18.359.813,00	3.240.187,00	32.400.000,00	32.400.000,00		54.000.000,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	50.120.000,00	42.601.565,00	7.518.435,00	75.180.000,00	75.180.000,00		125.300.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	34.000.000,00	28.899.705,00	5.100.295,00	51.000.000,00	51.000.000,00		85.000.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	6.960.197,00	5.916.107,00	1.044.090,00	10.440.296,00	10.440.296,00		17.400.493,00	39,9999988506%
Totale			FSE+	Più sviluppate	174.004.941,00	147.902.691,00	26.102.250,00	261.007.412,00	261.007.412,00		435.012.353,00	39,9999999540%
Totale generale					174.004.941,00	147.902.691,00	26.102.250,00	261.007.412,00	261.007.412,00		435.012.353,00	39,9999999540%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/documents/91439/2129792/Com.Pres.02.12.2020v.pdf/6258e9d0-8173-3210-ca0c-beb40d6595c1?t=1607687421043</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che	Si	-Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice	L'Italia garantisce misure volte alla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		<p>Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>DPR n. 445/2000 (Testo Unico sulla doc. amm.) (Art 47,71,75,76)</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero"</p> <p>L. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. 234/12 (art. 52,co.1) (norme istitutive RNA)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione Vedi link indicato al criterio 1"</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti</p>	Si	<p>- Relazione di autoval e allegati [per il link vedi criterio 2]</p> <p>-L.241/90 proc. amministrativo e diritto accesso</p> <p>-L.150/2000 info e comunicazione</p> <p>-D.Lgs. 104/10 Codice processo</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione	
				disposizioni della Carta;		amministrativo -D.Lgs. 33/13 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione -D.Lgs. 82/05 Codice amministrazione digitale -D.Lgs 196/03 protezione dati personali -L.300/70 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/06 pari opportunità -L.68/99 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/16 Codice contratti pub D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc.civile		partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, eventuali reclami e individuare le più efficaci misure preventive e correttive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l’articolo 69(7) RDC, definita nell’Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l’adozione nell’ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo</p>	<p>dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) (https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-diautovalutazione_disabilita.pdf) Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante, ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segna</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro ESO4.1.	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;					l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (per il link vedi criterio 1)</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 15</p>	<p>E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf]</p> <p>D.lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-</p>	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>lavoro.pdf]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità	Si	<p>Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf]</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e dlgs 150/2015	quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versedef_aprile_2022.pdf] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti					dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versedef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/ pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-lastrategia-nazionale-per-la-parita-digenere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	<p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p> <p>ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di</p>	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (Per il link vedi criterio 2)</p> <p>- Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/15, n. 851)</p> <p>- Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/16, n. 797)</p> <p>- Dlgs 15/04/05, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, c.1, let. c), della L.28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- L. 13/07/15, n.107 e relativi dlgs attuativi</p> <p>- DM 12/10/15 "Definizione degli standard formativi apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato art.46 c.1 dlgs 81/15"</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.</p>
				<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				<p>- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (per il link vedi criterio 2)</p> <p>- D.Lgs. 63/2017</p> <p>Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>- Linee guida nazionali Educare al rispetto</p> <p>- L.107/2015, art. 1, c.16</p> <p>- L.448/1998</p> <p>- D.lgs. 150/15 Disposizioni per il</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - Dec. interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 	<p>discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi 	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>- Legge 92/12</p> <p>- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"</p>	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoazione.governo.it/medi/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p> <p>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoazione.governo.it/medi</p>	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.		a/2883/relazione- autovalutazione_43_istruzione-e- formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell'Agencia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare	Si	Relazione di autovalutazione per link v. criterio 3 L'art. 4, c.14 del DL 4/2019, convertito in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro)	beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	Relazione di autovalutazione Vedi Criterio 3 Dlgs 147/17 artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 let. b e DL. 4/19 convertito L 26/19 art. 11. Def.Piano interventi e serv. Soc. contrasto povertà. Piano Naz. interventi e serv.soc. 21-23, approvato il 28/7/21 dalla Rete della protezione e inclusione sociale e recepito nel DM Lavoro 21/12/21 Strumento di progr. che costituisce	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-23, che si compone dei Piani settoriali individua, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali e misti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						cornice strutturazione serv. Soc. volti incl.soc. e lotta povertà DL 19/5/2020 art. 82 Introduce Reddito di Emergenza modificato da DL 104/20, DL 137/20, DL 41/21, DL 73/21. DL 230/21 Introduce Assegno Unico Universale	Il Reddito di Emergenza, introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza semplificato e di importo inferiore. Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 20 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico, sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza	Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia, a partire dalla legge n.184/83, sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, viene predisposto il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						istituzionale	<p>dell'autorità giudiziaria, e in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers</p> <p>Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. n. 833/1978 D. Lgs n. 512/1992 D. Lgs n. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di autovalutazione)	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il PNP, prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-25. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità					<p>Il PRP della Liguria 21-25 è stato adottato con DGR 1224/21</p> <p>Il piano di cronicità è stato recepito con DGR 439/19</p>
			2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Liguria - Settore Sistema regionale della formazione	Paolo Bufalini	Dirigente pro tempore	paolo.bufalini@regione.liguria.it
Autorità di audit	Regione Liguria – Settore Audit, verifiche e controlli comunitari	Marisa Moscatelli	Dirigente pro tempore	marisa.moscatelli@regione.liguria.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell’Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Ispettore Capo	Dirigente pro tempore	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Regione Liguria – Staff del Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro	Dirigente pro tempore	Dirigente pro tempore	staffdipagritur.form.lav@regione.liguria.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Come disciplinato dai Regolamenti comunitari della programmazione 2021-2027, dal Codice europeo di condotta sul partenariato (CCEP) ed in continuità con quanto già sperimentato nel ciclo programmatico 2014-2020, la definizione della strategia del PR FSE+ 21-27 di Regione Liguria prende forma a partire da un **processo inclusivo di consultazione di tutte le parti a vario titolo interessate all'attuazione del Programma**.

Regione Liguria condividendo l'orientamento comunitario sull'importanza di una costruzione partecipata del Programma ed in linea con quanto stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, ha attivato specifici strumenti di confronto coinvolgendo i soggetti a vario titolo interessati: le strutture regionali che attuano il programma, l'Organismo Intermedio e il partenariato che, attraverso momenti di ascolto, di condivisione e di sintesi delle riflessioni e delle indicazioni emerse, hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e delle azioni ritenute prioritarie per la strategia del PR FSE+ nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027.

Nell'ottica di concorrere ad un'esauritiva e attenta attività di programmazione nell'ambito del nuovo PR FSE+ della Regione Liguria, l'Autorità di Gestione ha partecipato attivamente al **confronto partenariale su scala nazionale**, che coinvolge tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese. Tale percorso è stato avviato a partire dal 2019 su indirizzo del *Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri* e nel rispetto del *Regolamento delegato (UE) n. 240/2014* sul Codice europeo di condotta sul partenariato. Le attività si sono inizialmente organizzate in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi strategici di policy (OP) oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi. Nello specifico: i) Tavolo 1: un'Europa più intelligente; ii) Tavolo 2: un'Europa più verde; iii) Tavolo 3: un'Europa più connessa; iv) Tavolo 4: un'Europa più sociale e inclusiva; v) Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini

Sul piano delle indicazioni trasversali, il confronto partenariale ha fatto emergere elementi di riflessione fondamentali, esprimendosi sulla necessità di valorizzare il ruolo della politica di coesione nel rispondere alle sfide che l'OP 4 pone all'Italia, e di agire sulla capacità dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione quale condizione imprescindibile per l'effettiva realizzazione e l'efficacia degli interventi.

Le indicazioni emerse dai tavoli di confronto partenariale nazionale sono state prese in considerazione dalla Regione Liguria per la definizione dell'impianto strategico ed attuativo del PR.

A livello regionale, il processo di **consultazione del partenariato**, che prende avvio nel corso del 2020, ha coinvolto tutti i rappresentanti del tessuto economico e sociale ligure, in momenti di confronto partecipativo svoltisi anche presso le sedi istituzionali della Regione Liguria.

Il partenariato, individuato a partire dalla composizione del Comitato di sorveglianza del POR 2014-2020 integrato da altri soggetti segnatamente i rappresentanti degli organismi formativi accreditati, include soggetti rilevanti sia perché maggiormente rappresentativi in quanto portatori di istanze e competenze utili alla definizione di elementi salienti e d'indirizzo, obiettivi, priorità, contenuti ed azioni del PR sia per una responsabilizzazione degli attori coinvolti non solo nella programmazione ma anche nell'attuazione del PR.

Di seguito, l'elenco di tutti i **rappresentanti del partenariato economico-sociale e delle autonomie funzionali** consultati ai fini della predisposizione del PR:

üUn rappresentante *Confindustria Liguria*

- üUn rappresentante **Confartigianato**
- üUn rappresentante **Confapi Industria Liguria**
- üUn rappresentante **CNA**
- üUn rappresentante **Confcommercio**
- üUn rappresentante **Confesercenti**
- üUn rappresentante **Legacoop**
- üUn rappresentante **Confcooperative**
- üUn rappresentante **Confagricoltura**
- üUn rappresentante **Cia**
- üUn rappresentante **Coldiretti**
- üUn rappresentante dell'**Associazione Generale Cooperative Italiane**
- üUn rappresentante **ABI**
- üUn rappresentante **CGIL**
- üUn rappresentante **CISL**
- üUn rappresentante **UIL**
- üUn rappresentante **UGL**
- üUn rappresentante **CONF. SAL**
- üUn rappresentante **Forum del Terzo Settore**
- üUn rappresentante dell'**Ufficio scolastico regionale della Liguria**
- üUn rappresentante dell'**Università di Genova**
- üUn rappresentante della **Camera di Commercio di Genova**
- üUn rappresentante della **Camera di Commercio Riviera di Liguria – Imperia, La Spezia, Savona**
- üUn rappresentante di **ANCI Liguria**
- üAutorità Ambientale (rappresentante Regionale)
- üConsigliera Pari Opportunità
- üCittà Metropolitana di Genova
- üProvincia di Savona
- üProvincia della Spezia
- üProvincia di Imperia
- üAssoceic
- üCenfop

Il calendario delle riunioni formali che hanno interessato i rappresentanti del partenariato regionale, è stato il seguente:

- ü20/01/2021 Comitato di Sorveglianza;
- ü22/11/2021 Comitato di Sorveglianza;
- ü18/01/2022 Incontri specifici;
- ü19/01/2022 Incontri specifici;
- ü20/01/2022 Incontri specifici.

Inoltre, con specifico riferimento agli strumenti utilizzati per il **coinvolgimento del partenariato regionale in fase di programmazione**, nel mese di dicembre 2020 è stato inviato ai componenti del Partenariato sociale ed economico ligure un questionario volto alla raccolta dei fabbisogni del territorio ai fini dell'implementazione del nuovo PR FSE+ 2021-2027. La prosecuzione del lavoro di preparazione del nuovo PR FSE+ ha richiesto, nell'aprile 2021, una ulteriore consultazione del partenariato, al fine di ottimizzare la ricezione delle preferenze del partenariato rispetto ai trend strategici del programma e alla luce delle modifiche regolamentari introdotte nel set degli Obiettivi Specifici. L'AdG ha proceduto, dunque, a definire un processo di ricognizione quale ulteriore e importante passaggio nell'ambito del confronto avviato a livello nazionale con il partenariato: gli stakeholder sono stati chiamati a individuare, in funzione dei bisogni prevalenti rilevati sul territorio e alle specifiche esigenze a seconda del ruolo rivestito, le Aree di policy e gli Obiettivi Specifici più pregnanti sui quali concentrare le risorse e gli interventi da finanziare con il Programma della Regione Liguria FSE+ per il periodo 2021-2027. Nello specifico, al fine di definire un quadro chiaro e condiviso circa gli interventi considerati prioritari per l'attuazione del futuro Programma FSE+ Regione Liguria 2021-2027, è stato richiesto a tutti i membri del partenariato di indicare l'eventuale concentrazione di risorse da assegnare ai diversi Obiettivi Specifici di riferimento per il FSE+, tenendo ovviamente conto delle indicazioni già fornite dalla Commissione Europea in tema di concentrazione delle risorse. Inoltre, il coinvolgimento attivo del territorio e l'avvio del processo di ricognizione dei fabbisogni partenariali ha previsto la richiesta di indicare, a ciascun ente coinvolto, quali tra gli Obiettivi Specifici si ritenga possano essere programmati in modo da fornire un contributo fattivo al recepimento dei principi orizzontali disciplinati dall'Articolo 9 del Regolamento UE 1060 del 2021 ed enunciati nell'Articolo 3 del trattato sull'Unione europea (TUE) e nell'Articolo 10 TFUE. Infine, è stata prevista la possibilità per il partenariato di esprimersi rispetto a considerazioni ulteriori, anche alla luce della crisi pandemica in corso e con riferimento alle implicazioni che essa avrà sul tessuto economico e sociale della Liguria.

Oltre alla raccolta dei fabbisogni territoriali ai fini della definizione degli obiettivi specifici e degli interventi attivabili nel nuovo PR FSE+ 2021, le interlocuzioni formali e informali con il partenariato economico e sociale della Regione Liguria hanno contribuito alla trattazione di **tematiche trasversali**, utili a raccogliere specifiche indicazioni in materia di: integrazione con altri strumenti finanziari, engagement dei destinatari, fabbisogni formativi; strumenti per l'occupazione; settori prioritari di intervento che saranno oggetto del confronto partenariale lungo tutto il corso della programmazione.

Le priorità, gli obiettivi specifici e le strategie di intervento che definiscono la nuova programmazione FSE+ della Regione Liguria e attorno alle quali è stato definito il confronto fra Regione e partenariato tengono in considerazione, in modo imprescindibile, anche della parallela pianificazione di interventi strategici finanziati nell'ambito del PNRR, in un processo sinergico e complementare che coinvolgerà il partenariato ligure per la programmazione durante tutto il settennato 2021-2027.

L'AdG ha provveduto alla collazione ed alla migliore definizione di quanto emerso in armonia con le previsioni regolamentari e i vincoli di concentrazione tematica sottoponendo le conclusioni al partenariato nell'ambito delle riunioni sopra ricordate ottenendo una generale condivisione sull'impianto programmatico

Nell'ambito **dell'attuazione del PR FSE + 21-27**, Regione Liguria ritiene fondamentale il ruolo del partenariato istituzionale ed economico-sociale, nonché il confronto continuo e partecipato con tutti i portatori di interesse delle politiche cofinanziate dal FSE+. A tale scopo, l'AdG del Programma intende prevedere la costante consultazione e il coinvolgimento attivo dei partner regionali in tutte le fasi della programmazione, attraverso incontri formali e informali. Tale confronto avrà il primario obiettivo di indagare i peculiari fabbisogni di ciascun ambito di intervento FSE, nonché le criticità che interessano i diversi settori rappresentati dai partner regionali e gli eventuali punti di forza su cui insistere in fase di monitoraggio e ridefinizione dell'impianto attuativo del Programma.

Infine, l'AdG prevede il consueto coinvolgimento attivo del partenariato socioeconomico ligure **durante i lavori di ogni Comitato di Sorveglianza**, così come disciplinato dall'Articolo 39 del Regolamento UE 1060 del 2021.

Regione Liguria promuove ed incentiva la **partecipazione e l'intervento dei partner sociali e dei soggetti del Terzo Settore** (associazioni, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ONG, altri enti di carattere privato senza scopo di lucro), fondamentali non soltanto nell'ottica di definire e portare avanti tutte le attività finanziate nell'ambito dei settori dell'inclusione sociale, della parità di genere e delle pari opportunità, ma anche nel promuovere e sperimentare specifiche attività di co-progettazione degli interventi. Allo stesso scopo, nelle fasi di gestione del programma, ove le attività lo rendano opportuno, verranno coinvolte le autorità e le organizzazioni ambientali e della protezione civile.

In questo contesto Regione Liguria ha inoltre previsto delle azioni specifiche per il rafforzamento del partenariato nell'ambito di alcuni OS.

In particolare, le parti sociali e le organizzazioni della società civile potranno, per esempio, essere coinvolte in misure di:

- rafforzamento della capacità amministrativa delle parti sociali per qualificarne l'apporto nella definizione di politiche pubbliche meglio rispondenti ai fabbisogni occupazionali e formativi espressi dalle imprese e dai lavoratori (OS b e g);
- rafforzamento delle risorse umane, strumentali, organizzative e di rete del terzo settore per potenziare l'offerta di servizi di welfare e inclusione sociale (OS k)

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

In conformità alle norme in materia di comunicazione e visibilità previste dall'articolo 22, c. 3 lett. j) e dagli articoli da 46 a 50 del Regolamento (UE) 2021/1060, vengono definiti gli obiettivi, i destinatari, i canali di comunicazione, il budget dedicato e gli indicatori di sorveglianza e valutazione concernenti le attività che si prevede di implementare.

Per la loro definizione, si intende far tesoro dell'esperienza pregressa relativa alla comunicazione nella programmazione 2014-20, valorizzandone i punti di forza e migliorando gli elementi che si sono rivelati di debolezza.

Gli Obiettivi generali che Regione si prefigge di raggiungere sono:

1. Assicurare la massima visibilità del PR FSE+ 21-27, dei suoi obiettivi e dei benefici dei finanziamenti supportati dall'UE e da Regione Liguria nell'ambito del Programma (target 2027: miglioramento del 5% rispetto dato Eurobarometro Italia 2021 pari a 64%).
2. Assicurare trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal PR, mettendo a disposizione dei potenziali beneficiari e destinatari strumenti e informazioni facilmente accessibili circa le modalità di partecipazione e gestione delle iniziative promosse (target 2027: incremento del 10% del numero di campagne rispetto al 14-20 pari a 21).

Da tali obiettivi discendono i seguenti obiettivi specifici:

1. Fornire informazioni chiare, puntuali e coerenti sulle priorità delle politiche di coesione UE e sugli obiettivi e risultati (attesi e conseguiti) legati alle opportunità offerte dal PR e incoraggiare il dibattito sugli indirizzi dell'UE e della Regione per l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione e formazione, coinvolgendo anche istituzioni locali, associazioni professionali, parti economiche e sociali, ecc., allo scopo di sensibilizzare e creare interesse.
2. Assicurare ai potenziali beneficiari l'accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento, garantendo un'informazione il più possibile ampia, chiara e dettagliata circa le procedure, modalità, criteri di selezione, e responsabilità previste dai regolamenti UE, incluse quelle legate alla comunicazione.
3. Diffondere al pubblico le informazioni sulle operazioni sostenute, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e la tracciabilità nell'utilizzo delle risorse.

Destinatari

I destinatari sono riconducibili ai seguenti target:

-Beneficiari potenziali: soggetti attuatori degli interventi (imprese, organismi formativi, università, enti locali, ecc), nonché persone alle quali sono rivolti gli interventi (occupati, disoccupati, soggetti svantaggiati, ecc)

-Beneficiari effettivi, che devono essere informati degli obblighi e procedure da rispettare in quanto fruitori di finanziamenti del PR

-Pubblico, al quale è dovuta la massima informazione sul ruolo svolto dall'UE e dalla Regione Liguria, e al valore aggiunto del sostegno del FSE+

-Moltiplicatori di informazioni: gruppi di destinatari specifici, di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere, in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari

Canali e strumenti

Gli strumenti e i canali di seguito elencati saranno differenziati e mixati tra loro sulla base delle informazioni da veicolare e dei target di destinatari da raggiungere:

-Sito internet. Entro sei mesi dall'approvazione del Programma l'AdG garantisce la messa in funzione, nel rispetto delle linee guida del W3C per l'accessibilità, di pagine dedicate al PR FSE+ all'interno del sito istituzionale regionale, raggiungibili dal link www.fse.regione.liguria.it dove saranno rese disponibili le informazioni sul programma, gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati. Il sito avrà un collegamento col sito nazionale.

-Sarà inoltre data continuità al Portale <https://formazionelavoro.regione.liguria.it> per la pubblicizzazione delle offerte formative e di lavoro in regione

-Social media e social media marketing, display advertising, direct email marketing (a gestione prevalentemente regionale)

-Stampa, video, tv

-Radio

-Pubbliche relazioni e relazioni con i media

-Eventi

-Affissione

Particolare attenzione sarà dedicata alle operazioni di importanza strategica per le quali, in collaborazione col beneficiario, l'AdG potrà organizzare mini campagne informative, eventi di lancio e mediatici, pubblicare informazioni sul sito web del PR e sviluppare materiale promozionale.

A seguito dell'adozione del PR l'AdG nominerà un responsabile della comunicazione e notificherà la nomina in modo tempestivo alla Commissione. Sarà assicurato il coordinamento con la rete dei comunicatori nazionale ed europea.

Budget

È previsto un importo complessivo di 3,5 milioni di euro, pari allo 0.80% del PR.

Indicatori per il monitoraggio e la valutazione

Sono individuati possibili indicatori di realizzazione e di risultato come segue:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

Web: pagine realizzate, accessi

SPOT Messaggi TV e radio: n. spot/passaggi pubblicitari

Social media: click, copertura, impression, frequenza

INDICATORI DI RISULTATO

Tasso di conoscenza dei cittadini del FSE+

Tasso di consapevolezza dei destinatari degli interventi sul ruolo svolto dalla UE, Stato e Regione

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

- Denominazione: **Piani settoriali**

Risorse indicative: 20.000.000€

Priorità/OS: 1, OS 4.1

Pianificazione temporale: Dalla fine del 2022 al termine della programmazione, in linea di massima con periodicità biennale

Descrizione: La misura finanzia interventi integrati di PAL e formazione volti ad innalzare le competenze della forza lavoro nell'ambito di settori chiave e di eccellenza dell'economia ligure (ad esempio blue economy, ICT, trasporti, turismo, green e silver economy). Riveste carattere di importanza strategica in quanto contribuisce a favorire l'accesso ad un'occupazione di qualità e più stabile e a rispondere alle esigenze, in termini di competenze, del tessuto produttivo, accrescendone la competitività e rafforzando nel complesso l'economia regionale.

La misura è ritenuta particolarmente efficace per i disoccupati per il mix di azioni che propone e in quanto focalizzata sui settori che si ritiene rappresentino le principali fonti di sviluppo economico del territorio e, quindi, più promettenti in termini di nuova occupazione generata

- Denominazione: **Orientamenti**

Risorse indicative: 10.000.000€

Priorità/OS: 4, OS 4.6

Pianificazione temporale: Da inizio 2023 in maniera continuativa fino alla fine della programmazione

Descrizione: Orientamenti rappresenta una misura sistemica all'interno della programmazione regionale. Attraverso una molteplicità di azioni che culminano nel Salone Orientamenti annuale, è finalizzata ad aiutare i giovani a scegliere più consapevolmente il percorso di studi e a orientarsi nel mondo del lavoro attraverso azioni accessibili a tutti e personalizzate sulla base delle specifiche esigenze.

Riveste importanza strategica in quanto contribuisce a ridurre la dispersione scolastica, e a sostenere la scelta di percorsi formativi coerenti sia con le aspirazioni personali del giovane che con i fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro, rafforzando in prospettiva l'occupabilità dei destinatari.

L'operazione ha inoltre carattere strategico poiché il tema della motivazione delle nuove generazioni affrontato con diversi strumenti (quali eventi, webinar, incontri), in un'ottica di sistema, proponendo altresì azioni a favore di insegnanti e famiglie è presupposto della migliore riuscita delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR007 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	5-lug-2022		Ares(2022)4906909	Programme_snapshot_2021IT05SFPR007_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR007_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR007_1.1_en.pdf	5-lug-2022	D'Angelo, Marianna